



COMUNE DI GENOVA

N. 22

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 maggio 2008

VERBALE

CCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE
STAMPA CITTADINA SU: "PER 4000 FAMIGLIE
BUONI CASA IN ARRIVO".

GRILLO G. (F.I.)

"Sono oltre 4 mila le famiglie genovesi, ovviamente del ceto debole, che hanno ottenuto "buoni affitto" ovvero un contributo della Regione per il canone mensile per dell'alloggio in cui abitano.

Il trend delle famiglie che non riescono a pagare l'affitto cresce mediamente del 10% l'anno. I soldi da distribuire arriveranno nelle prossime settimane ed i comuni dovranno ripartirli tra i richiedenti. Lo stanziamento della Regione nel 2007 fu di circa 10 milioni di euro; tra giugno e luglio di quest'anno sarà pubblicato il nuovo bando per l'anno in corso. Le associazioni di categoria chiedono al comune di integrare gli stanziamenti regionali per soddisfare così tutte le esigenze.

Questo è molto in sintesi quanto apparso sulla stampa cittadina, se del caso rispetto alle notizie pubblicate dovesse essere parzialmente modificato, l'assessore ci riferirà.

Assessore, anche nella mia qualità di presidente della Commissione convocherò una apposita riunione e le proporrei di mettere all'ordine del giorno il nuovo bando di gara, quello di cui i giornali parlano, in modo che Commissione Consiliare e Consiglio siano informati; questa potrebbe essere un'occasione, anche con il suo consenso anche per verificare a quella data, le

risorse realmente disponibili per quest'anno e, ovviamente, le modalità concrete di elargizione di queste risorse finanziarie".

ASSESSORE PASTORINO

"Parliamo dei fondi di sostegno agli affitti, fondo previsto dalla legge n. 431/98 e disciplinato secondo regolamento regionale che richiede ai comuni di partecipare ad un cofinanziamento del 10% dell'ammontare del fabbisogno registrato.

Anche sul fondo di sostegno agli affitti che, come ha interpretato la Regione Liguria nella propria disciplina, è rivolto al sostegno alle locazioni solo esigenti nella contrattazione tra privati, quindi solo nel mercato privato degli affitti (escludendo dunque fondi analoghi per quanto riguarda invece assegnatari e inquilini di alloggi pubblici, diversamente da quanto avviene in altra regione), anche per il fondo di sostegno agli affitti -dicevo - noi abbiamo avuto nel corso delle due ultime annualità un significativo incremento della domanda. Vi comunico i numeri, per essere più preciso: nel 2006 le domande pervenute erano 3226, nel 2007 le domande erano 4119, quindi con un incremento di circa il 25%; il fabbisogno registrato sarebbe stato di 7 milioni e 33 mila euro, nel 2006, invece nel 2007 addirittura di 8 milioni e 278 mila.

I contributi realmente assegnati sono stati invece in un caso 3 milioni e 400 mila e poco di più, solo 39 mila di più, nell'anno successivo, segnando invece una forte riduzione della soddisfazione della domanda, scesa dal 48,34% al 41,55%. Quindi credo sia abbastanza evidente che c'è stato un incremento della domanda, un incremento del fabbisogno, le quote destinate grosso modo sono rimaste inalterate, quindi come ovvia conclusione il livello di soddisfazione è sceso addirittura poco oltre il 40% di quello che sarebbe l'occorrenza.

La disciplina regionale chiede ai comuni di intervenire con una quota del 10%. Nel bilancio 2006, l'ultimo del ciclo amministrativo precedente, questa quota il Comune di Genova decise di non erogarla, chiedendo alla Regione che fossero invece riconosciute come uguali stanziamenti altre forme di sostegno che il Comune di Genova svolge relativamente alle politiche degli affitti, integrazione ai contributi soprattutto offerte dai servizi sociali, tanto per chiarezza.

Questa richiesta del Comune di Genova è stata respinta dalla Regione che ha quindi ritenuto il comune non virtuoso e non partecipe. Questa è la situazione in cui si siamo trovati all'avvio del ciclo amministrativo, provando in qualche maniera il mancato concorso del 10% da parte del comune ad effetti sull'annualità successiva, cercando in qualche maniera di aprire immediatamente nei confronti della Regione un'intesa per poter evitare questa penalizzazione. La Regione non ha acconsentito a questo e per parte nostra, al

primo bilancio proposto, abbiamo invece predisposto lo stanziamento previsto, per cui nel bilancio che è già stato discusso in quest'aula il 10%, ossia 829 mila euro, è previsto e andrà a concorrere agli stanziamenti però per l'annualità 2009.

In questo senso la richiesta delle associazioni di assegnatari e di inquilini era una richiesta precedente alla nostra discussione del bilancio, un po' tardivamente è arrivata sulle pagine dei giornali però è già superata dagli eventi, quindi noi avremo effetti in questa annualità per una decisione che hanno compiuto un Consiglio e una amministrazione nel frattempo che ha accettato il proprio mandato".

GRILLO G. (F.I.)

"Per quanto attiene i comportamenti della Giunta nel finire del precedente ciclo amministrativo, devo evidenziare che il Consiglio Comunale a suo tempo non fu informato di questa scelta strategica della Giunta. Per quanto riguarda il futuro prendo atto della sua risposta e le confermo che mercoledì 28, nella competente Commissione Consiliare, stabiliremo gli argomenti da sottoporre alla Commissione stessa nelle prossime settimane.

Ovviamente fra questi argomenti credo che questa questione dovrà essere riproposta, soprattutto per quanto riguarda le concrete possibilità attuative e quindi dell'utilizzo delle risorse regionali e delle integrazioni comunali cui lei faceva riferimento".

CCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RAZIONALIZZAZIONE TRAFFICO IN PIAZZA
DE FERRARI.

BASSO (F.I.)

"L'idea di questa interrogazione è nata dalla mia periodica, quasi quotidiana, presenza in piazza De Ferrari alla fermata del bus lato Teatro Carlo Felice, notando l'assenza di una palina che segnalasse l'orario dei bus. E' una delle fermate più importanti della città quindi non capisco il perché non sia lì posizionata una palina segnaletica, come esiste in moltissime altre fermate, sia centrali che periferiche della città.

Da questa cosa è nata la mia riflessione così ben sintetizzata da chi ha dato il titolo a questa mia interrogazione ex art. 54, ossia una riflessione sulla razionalizzazione sul traffico a De Ferrari. Mi chiedo infatti se non sia il caso di

riportare la fermata dell'autobus in corrispondenza dei portici dell'Accademia, come era qualche anno fa.

Io credo che una simile realizzazione porterebbe alcuni vantaggi: innanzitutto consentirebbe agli utenti un riparo in caso di vento e pioggia, tenuto conto del fatto che il vento a De Ferrari è quasi una costante. In secondo luogo la fermata posizionata nel punto da me suggerito sarebbe in corrispondenza con l'uscita della metropolitana; soprattutto dal punto di vista del traffico la fermata attuale è in semi-curva, incrocia con la fermata di fronte, quella dove fermano i bus diretti verso via XX Settembre, e rallenta il transito delle vetture che passano lì, e penso in particolare ai mezzi di soccorso e poi ai taxi e a tutti i mezzi che sono autorizzati al transito.

L'ultimo dei vantaggi che potrebbe avere una simile soluzione potrebbe essere quella di eliminare una fermata perché, riportando la fermata davanti ai portici dell'Accademia, si eliminerebbe la fermata in cima a via XX Settembre e quella davanti al Carlo Felice, per cui i tempi di percorrenza degli autobus verrebbero in qualche modo ridotti.

Pensavo anche se fosse possibile, nell'ottica dell'ampliamento turistico della città, posizionare una palina segnaletica per l'autobus che fa il giro turistico della città: cioè la fermata verso la fontana dovrebbe essere segnalata dai turisti. Credo che una simile razionalizzazione non comporti alcun tipo di spesa e, viceversa, un incremento della velocità dei mezzi pubblici.

Il discorso della palina comunque resta sia che la fermata rimanga dove attualmente situata o si decida di spostarla nei pressi dei portici dell'Accademia".

ASSESSORE PISSARELLO

"Rispondo volentieri perché anche io, da frequentatore del mezzo pubblico, mi sono posto la sua stessa domanda. Già qualche tempo fa avevo cercato di sapere perché non esiste una palina in quella fermata e perché non si provvede a tornare a come stavano le cose qualche anno fa, prima della sistemazione della piazza con l'attuale riorganizzazione del traffico.

La filiera dei consensi di chi gestisce la parte della mobilità a questo punto c'è tutta, nel senso che in una prima fase c'era stata la necessità di verifiche per quello che riguardava il rischio di un accoramento di mezzi pubblici che poteva venire a creare intasamento su via Vernazza. Oggi c'è una razionalizzazione del servizio dei mezzi che passano lì: voi avrete notato come il fatto di aver introdotto i filobus ad alta capacità e i "18 metri" ha lo scopo di alleggerire via XX Settembre, quindi alleggerire quel percorso del frequente passaggio di mezzi a motore termico, quindi ad alto rumore, ad alto inquinamento.

Questo dovrebbe consentire un alleggerimento del peso, pur mantenendo la capienza e la capacità del trasporto, oltre ovviamente al miglioramento della qualità ambientale, quindi i problemi di accodamento dovrebbero essere superati. Rimangono i problemi di rottura suolo perché quella zona prevede tutta una serie di autorizzazioni anche sotto il profilo degli aspetti architettonici, paesaggistici e quindi questo è il motivo per cui, ad esempio, non c'è la palina sulla fermata da lei citata, c'è invece un palo mobile.

L'azione combinata che bisogna fare è quella di avere nella zona indicata dal consigliere Basso la fermata riportata presso i portici, avere l'autorizzazione per poter posizionare la palina che allo stato non c'è, ma soprattutto una palina intelligente, ossia una palina che indichi il passaggio dei mezzi che si combini con la palina grossa del passaggio della metropolitana, in modo tale da poter avere il servizio che acquista davvero una possibilità di integrazione in quel punto.

L'altra cosa che interesserebbe all'azienda del trasporto è di avere un punto di attesa per i clienti che non siano solo i portici ma una vera e propria cabina di fermata, ma questa sicuramente appare una cosa di più difficile realizzazione.

Stiamo valutando la richiesta di inserire un chiosco in modo da poter concentrare in quel punto anche la regolazione del traffico che oggi è in cima a via XX Settembre, questo proprio per poter cercare di avere un sistema il più integrato possibile e più capace di fornire informazioni al cliente.

Io lo dico sempre: viaggiare sul mezzo pubblico significa dover avere grande informazione su quando passa il mezzo perché quando una persona è alla fermata e sa che il suo mezzo passerà tra due minuti l'attesa diventa un attimo, mentre gli stessi sono interminabili quando non si sa quando il mezzo passerà e si subisce l'attesa sempre malvolentieri.

Quindi spero che la sollecitazione che è pervenuta dal consigliere Basso ci aiuti a superare gli ostacoli di composizione dei vari pareri per poter arrivare a spostare nel luogo auspicato la fermata, dotandola ovviamente dei sistemi informativi necessari".

BASSO (F.I.)

"Mi sembra che l'assessore abbia colto il senso della mia interrogazione. Richiamo ancora la sua attenzione su quello che non mi sembra un grosso problema rispetto ai temi architettonici, ossia quello del posizionamento della palina perché, se la si portasse in cima al marciapiede verso la fermata della metropolitana, sarebbe certamente di minor impatto visivo rispetto ai portici dell'Accademia.

Gli utenti sarebbero contenti di fermarsi sotto ai portici dell'Accademia, invece che essere esposti al vento e alla pioggia, e questo consentirebbe anche

Richiamo infine l'ultimo punto a cui forse l'assessore non ha dato risposta perché ne ho parlato solo a fine del mio intervento, ed è cioè la richiesta di posizionamento di una palina per i bus turistici, perché ciò andrebbe a beneficio dei turisti che vengono a visitare Genova".

GUERELLO – PRESIDENTE

CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CAMPORA, DE BENEDICTIS,
LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A FENOMENO DISCARICHE
ABUSIVE.

"Poniamo alla sua attenzione un problema che lei sicuramente conosce relativo al fenomeno delle discariche abusive presenti in tutta la città. Sono rimasto colpito da alcune iniziative, anche prese nei municipi da alcuni consiglieri, quale ad esempio quella della Lega Nord nella zona di Cornigliano che fece una mostra fotografiche sulle brutture e sulle discariche presenti nella zona, in particolare in Corso Perrone.

E' in realtà un fenomeno che riguarda soprattutto alcune zone ma che, invero, riguarda tutta la città ed anche le zone più residenziali. Pensiamo, ad esempio, alla zona di Albaro dove nei dintorni di Via Pisa vi sono discariche, anche di minor volume, ma comunque presenti.

E' un problema che riguarda soprattutto le alture, come sappiamo, e che invece di diminuire sembrerebbe aumentare sia perché le discariche vengono

alimentate in parte anche dai cittadini che invece di recarsi all'isola ecologica riversano in questi spiazzi i materiali, sia a causa del fenomeno di molte piccole ditte che, per risparmiare, invece di portare gli scarti dell'edilizia nelle apposite discariche li portano in questi spiazzi.

E' un fenomeno che va contrastato e ritengo che l'Amministrazione dovrebbe procedere con delle azioni forti anche attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza almeno in quelle zone dove il fenomeno è più ampio e, parallelamente, sensibilizzare i cittadini sia attraverso le sanzioni, sia attraverso campagne per spiegare che accedere ad un'isola ecologica non è un qualcosa di così complicato e costoso. Chiedo quindi all'assessore, alla Civica Amministrazione e alla Giunta quali azioni intendano porre in essere per contrastare questo fenomeno".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Credo che ormai, trascorso quasi un anno dalla nuova stagione, sia il momento per cominciare a fare qualcosa di costruttivo e di positivo. So già che lei risponderà che vi state attivando e state monitorando tutte le zone dove esistono discariche abusive e quant'altro, ma direi che ora è il momento di agire.

Recentemente sui giornali è apparso un articolo dove, addirittura, un gruppo di ambientalisti si è accorto che un camion proveniente dal Piemonte stava per scaricare del materiale edilizio sulle colline del Righi. Quindi se ormai si arriva così impunemente da fuori a buttare questa rumenta direi che siamo veramente alla frutta.

Bisogna partire con delle azioni forti per fare in modo che questo scempio vada a terminare".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Durante una mia passeggiata al parco del Peralto ho notato una costellazione di spazzatura, con sacchetti sparsi ovunque. Sono tornata giorni dopo e la situazione era la stessa e, anzi, peggio perché cinghiali e animali vari che abitano il bosco ne hanno approfittato. La mia domanda è non che cosa l'Amministrazione intende fare perché auspico che immediatamente faccia qualcosa, ma cosa ritiene l'Amministrazione che pensino i turisti che vanno al Righi e vedono questo scempio.

E' questo l'inizio di un'altra discarica? Avete deciso di puntare sul Righi? Questo è quello che è evidente all'occhio che passa di lì e vorrei che ci tranquillizzasse".

ASSESSORE SCIDONE

"Voi avete toccato argomenti che riguardano deleghe anche diverse dalla mia. Una cosa sono i sacchetti della spazzatura sul ciglio della strada o vicino ai cassonetti e un'altra elettrodomestici, auto abbandonate, zetto, ecc.

Direi, allora, che forse il collega Senesi può meglio dire cosa sta facendo l'AMIU a tale proposito. Sulle discariche abusive stiamo lavorando, anche qui insieme al collega Senesi, perché Amiu ha una parte importante anche nella lotta a quelli che abbandonano i rifiuti, anche perché gli ispettori AMIU sono in grado di sanzionare queste persone qualora le cogliessero sul fatto.

Un altro problema che secondo me influisce sull'abbandono di rifiuti o, comunque, di materiale ingombrante specie in zone di pregio è la cattiva manutenzione di questi luoghi. Anche qui vi posso rispondere solo parzialmente perché, comunque, sono deleghe che appartengono ad altri colleghi. Quello che mi compete pienamente e che posso dire in tre minuti è quello che facciamo in senso diretto per contrastare questi abbandoni.

A questo proposito la videosorveglianza è un ottimo deterrente. In questo momento stiamo inviando all'ufficio apposito il capitolato di gara per l'acquisto delle telecamere sulle quali avevamo già dato delle anticipazioni nell'ambito del progetto Sigma finanziato con il patto per la Sicurezza. La procedura amministrativa, quindi, sta andando avanti e ritengo che ci vorranno tre-quattro mesi per arrivare all'acquisto vero e proprio di queste telecamere che, non appena acquistate, provvederemo ad installare nei punti di maggior pregio e dove vi sono più frequenti abbandoni, come per esempio al Peralto.

Un'altra cosa che stiamo facendo è tutto l'iter giuridico e amministrativo per riuscire ad avere un nostro nucleo di guardie ecologiche, che dipende direttamente dal nucleo ambiente della Polizia Municipale, da poter sguinzagliare sulle discariche abusive, soprattutto nelle zone collinari. L'iter è già stato avviato, stiamo parlando con la Regione perché devono essere iscritte nell'apposito albo delle associazioni di volontariato, stiamo verificando lo statuto di queste associazioni e attuando tutto il percorso. Poi faremo il corso di formazione negli ultimi mesi del 2008 e contiamo di avere questo nucleo di una trentina di persone per i primi mesi del 2009.

Nel frattempo stiamo lavorando con il nucleo ambiente su tutte le segnalazioni che riceviamo e stiamo facendo tutte le indagini possibili. In questi giorni stiamo stipulando una convenzione con due associazioni ambientaliste in possesso di nuclei di guardie ecologiche in modo da iniziarle subito con loro. Anche sulla comunicazione, che è fondamentale, stiamo ragionando con il collega Senesi in modo da far presente alle persone che ci sono le isole ecologiche, come funzionano e quali sono i vantaggi.

Purtroppo, però, devo dire che negli ultimi tempi sono aumentati moltissimo questi abbandoni ed è difficile contrastare un fenomeno che si sta

diffondendo in maniera capillare perché o mettiamo un agente di Polizia, o guardia ecologica, ogni 100 metri di ogni strada di Genova, oppure credo che dovremo iniziare a riflettere e a domandarci tutti dove è andato a finire il senso civico dei nostri cittadini. L'amministrazione Comunale può arrivare solo fino ad un certo punto, ma se un cittadino che paga regolarmente le tasse e ha una vita normale, una casa e un lavoro ritiene che sia meglio buttare il proprio televisore vecchio di fianco al cassonetto, fregandosene di tutto e di tutti, anziché conferirlo come dovrebbe essere è un problema che va al di là del semplice abbandono.

Le azioni sono quelle: la videosorveglianza nei punti di maggiore pregio, una maggiore manutenzione dei luoghi soggetti a degrado finché non si aggiunga degrado a degrado, una campagna di comunicazione in collaborazione con AMIU e l'impiego di ispettori AMIU e di guardie ecologiche per andare sulle discariche il più possibile".

CAMPORA (F.I.)

"Ringrazio l'assessore. Faccio presente che è trascorso un anno e sicuramente si può aspettare ancora tre o quattro mesi quando, spero, la situazione relativa all'installazione di questi sistemi di videosorveglianza sia stata superata e che le telecamere possano essere state installate.

Certamente ci deve essere un maggiore coordinamento. Oggi è venuto qui lei, assessore, a rispondere alla nostra interrogazione ma, probabilmente, sarebbe stato necessario avere altri suoi colleghi. Per quanto riguarda le deleghe la ringrazio per essere qui presente.

E' un'opera importante, quella della lotta alle discariche abusive, che necessita comunque di coordinamento tra i diversi assessorati, con l'AMIU e con l'ASTER. L'invito è all'amministrazione a fare il possibile e, ovviamente, anche ai cittadini a comportarsi in maniera adeguata rispettando l'ambiente".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Lei nella sua risposta ha detto 5 volte "stiamo lavorando" e 3 volte "stiamo ragionando" ma bisogna anche agire. Se arrivano da fuori Regione a scaricare setti e vari significa che sanno di poterlo fare in modo quasi impunito. Bisogna punirli quando arrivano qua, punire i nostri concittadini che non hanno senso civico ma non bisogna dire "stiamo ragionando" e "stiamo aspettando"; è passato un anno, diamoci da fare".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"La ringrazio, assessore, ma mi dispiace che l'assessore Senesi non abbia risposto. C'è tanta confusione e poco coordinamento anche se, sicuramente, i cittadini sbagliano però le isole ecologiche sono lontane dal cittadino.

Prima di tutto bisogna partire da questo ma dopo un anno non è più sufficiente".

CCXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MERCATINO DI PIAZZA CARICAMENTO.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Avevo indicato il mercatino come "mercatino dei ladri", uno dei mercatini storici perché risale a moltissimi anni fa, se non sbaglio passato prima da Sant'Andrea. Oggi, comunque, è impegnatissimo e, forse, uno dei mercati più attivi e più frequentati.

Comincia alle 6.30 del mattino, sotto i portici tra Via San Lorenzo e Ponte Reale, dove si può ammirare ogni mattina un tappeto di rumenta. Dalle 10.30 fino alle 19.00 si trasferiscono in via Turati in mezzo alle macchine parcheggiate e chi si deve muovere in auto deve fare un autentico slalom per non investire nessuno. Si tratta di roba rubata e in gran parte proveniente dai bidoni della spazzatura e dai cassonetti raccogli abiti. Abbiamo visto che tra i possibili acquirenti si aggirano anche degli italiani che sanno rivolgere a questa gente domande molto precise e, su richiesta, qualcuno tira fuori dalle capaci tasche oggetti d'oro o altro, cose che sicuramente non avranno trovato nel cassonetto della spazzatura.

Si tratta di uno spettacolo indecoroso, tra l'altro in una zona turistica, che Genova tollera ormai da tantissimi anni e sembra incapace di risolvere. Non so come in un paese europeo possa ancora vivere questo mercato, in gran parte extracomunitario. Inutili sono gli interventi della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, che agiscono sempre col supporto dell'AMIU, visto che questi interventi si rivolgono a due o tre extracomunitari, ai quali viene sequestrata la merce che viene in gran parte buttata nella spazzatura. Dopo pochissimo tempo, appena la Polizia se ne va, tutto ritorna come prima e ricominciano i traffici.

Capisco i gravissimi problemi di sicurezza, di Rom, Mafia, Andrangheta, però che il Comune di Genova non sia capace, con la

collaborazione delle Forze dell'Ordine di eliminare questa piaga del mercatino dei ladri mi sembra veramente intollerabile anche perché, in realtà, viene di fatto tollerato. Questo perché, ripeto, gli interventi repressivi delle Forze dell'ordine sono ad oggi totalmente privi di efficacia".

ASSESSORE SCIDONE

"Lei dice che queste cose vengono tollerate ma un attimo prima dice che, comunque, gli interventi ci sono ma sono inutili. Io so che intervengono almeno 5 o 6 volte al giorno, senza nessun risultato perché l'unico modo per eliminare compiutamente e per sempre questo mercatino sarebbe che lì non ci fosse uno spazio o ci fosse un presidio 24 ore su 24 delle Forze dell'Ordine.

Noi abbiamo ben presente la situazione, tant'è vero che abbiamo deciso, da una settimana a questa parte, di intensificare ulteriormente il presidio delle Forze dell'Ordine e, nello stesso momento, valutare una soluzione definitiva di occupazione degli spazi in modo che queste persone non abbiano più lo spazio materiale per poter riporre questa mercanzia in parte rubata e in parte raccolta qua e là. In questo senso abbiamo deciso, da una settimana, di fare passare il vigile di quartiere da lì più volte al giorno in aggiunta ai normali passaggi che già faceva la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza e la polizia Municipale. Quando facciamo gli interventi straordinari del nucleo Annona sull'abusivismo commerciale, che si stanno facendo da tre settimane a questa parte, oltre a fare l'intervento nella zona Expò faranno un ulteriore intervento affiancato nella zona di Piazza Raibetta e Via Turati.

In più abbiamo dato disposizioni al nucleo centro storico di fare delle ulteriori uscite quotidiane su questo problema in quel punto di fronte ai portici di Via Turati. Quindi, oltre ai normali passaggi che già c'erano prima aggiungiamo l'ulteriore passaggio dell'Annona con la Guardia di Finanza, il passaggio dei vigili di quartiere e i passaggi quotidiani del Nucleo Centro Storico. Credo che tante divise così in quella zona non le abbiano mai viste. E' ovvio che finchè non metteremo un presidio fermo tutto il giorno lì davanti queste persone vengono allontanate, gli viene sequestrata la merce e distrutta se del caso, mentre se rubata verrà portata per l'identificazione dei proprietari negli uffici competenti.

Dopodiché ci stiamo anche ingegnando per tentare di trovare una soluzione strutturale tenendo conto che quello è un parcheggio e, quindi, non possiamo chiuderlo perché la gente ci deve parcheggiare la macchina. Stiamo valutando anche il problema legato ai cassonetti della spazzatura e ai vespasiani che sono stati fatti; comunque sia da una settimana a questa parte sono aumentati ulteriormente i passaggi delle Forze dell'Ordine".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Le comunico, per rassicurarla, che per ora non hanno rubato I vespasiani. Peraltro smentisco la sua affermazione perché 5 o 6 passaggi delle Forze dell'Ordine non ci sono. I passaggi sono pochi e colpiscono pochissimi extracomunitari.

Vorrei poi sapere se hanno il permesso di soggiorno perché questi sono irregolari sotto ogni profilo e, allora, perché continuano a fare questo mercato? Lei mi dice che il sito verrà presidiato, ma non c'entra quel sito perché prima erano davanti a Palazzo San Giorgio e, prima ancora, erano dall'altra parte della città. Bisogna stroncare alla radice perché questi sono irregolari e non possiamo lasciarli fare quello che gli apre in questa maniera. Oltretutto si parla di roba rubata e tirata fuori dai bidoni della spazzatura.

Questa gente abiterà anche da qualche parte e perché non si accerta se ci sono delle complicità di tipo diverso, dei proprietari che li faranno dormire in qualche magazzino ammassati l'uno sull'altro. Un problema del genere necessita di essere affrontato non solo facendo vedere le divise un po' per soddisfare l'opinione pubblica, ma incidendo alla radice del problema.

Giudico pertanto la sua risposta completamente insoddisfacente".

CCL

COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO
A RECENTI AVVENIMENTI RIGUARDANTI
INDAGINE SU APPALTI MENSE.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Intervengo per mozione d'ordine. So che ci sono stati degli accordi in conferenza capigruppo per impedirmi di parlare sull'argomento caldo della seduta ma non accetto censure perché è sempre avvenuto che negli art. 55 intervenissero prima i proponenti. Non ho nessuna difficoltà a che intervenga il consigliere Musso però, in questo caso, riduciamo i tempi e interveniamo tutti e due".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Collega, ha delle informazioni inesatte o le ha riassunte in modo succintamente inesatto. La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di organizzare i lavori della giornata, visto l'argomento da lei definito "caldo" della settimana ritenendo che i cittadini e il Consiglio Comunale abbiano interesse ad ascoltare la posizione della Sindaco e su quella base aprire, un consigliere per gruppo, una serie di interventi.

Non c'è, quindi, alcun intervento contro di lei o di ignorare la sua posizione ma, addirittura, la conferenza dei capigruppo ha ritenuto che essendo il gruppo misto particolare rispetto ai gruppi normalisti potesse, su sua eventuale richiesta e con il consenso del capogruppo del gruppo Misto, fare un'eccezione sul secondo titolare del gruppo Misto ritenendolo un gruppo particolare con possibilità di avere posizioni diverse. Per i gruppi ordinari, invece, interverrà una persona per gruppo.

In questo senso, abbiamo anche dato un contingentamento di tempi e ne approfittato per dire a tutti i colleghi che non fossero informati dai loro capigruppo che avranno a disposizione 10 minuti per intervento. Questa è la posizione, piuttosto diversa, da quella che lei temeva. E' vero, peraltro, segnalare che moltissimi consiglieri comunali avevano mandato alla presidenza istanze per art. 54 e 55 su questo argomento che sono stati riassunti nella possibilità di dibattito successivo alle dichiarazioni della Signora Sindaco, ricomprendendo il tutto in questa situazione.

Detto ciò darei la parola alla Signora Sindaco per le sue dichiarazioni".

SINDACO

"Signori consiglieri, Signor Presidente, i fatti dolorosi che hanno occupato in questi ultimi giorni le pagine dei giornali, ma anche la nostra mente ed i nostri cuori, sono noti a me come lo sono anche a voi.

Personalmente quello che so è quello che ho letto sui giornali. Riguarda l'estensione e l'articolazione di un'inchiesta che è stata avviata nel 2006 e che è precipitata nell'ultima settimana a seguito di un'anticipazione giornalistica, "fuga di notizie", apparsa sul settimanale "Panorama" che ha consentito a tutti noi di avere la conoscenza che risultano iscritti al registro degli indagati 6 persone per ipotesi di azioni corruttive in qualche modo collegate alla questione appalti mense.

Dalla mia ho, oltre a quello che ho letto sui giornali, la versione dei fatti che gli interessati mi hanno fornito, tre dei quali a vario titolo hanno collaborato con me. Gli interessati dicono di non aver tradito la mia, la nostra, fiducia. Hanno immediatamente rimesso nelle mie mani il loro mandato con sensibilità.

Per loro, per tutti noi, io chiedo che l'inchiesta si svolga in tempi certi e rapidi. A Paolo, a Massimiliano e a Stefano dico che ho apprezzato il loro gesto di dimissioni perché è motivato, partendo dalla consapevolezza che questa è un'Amministrazione che vuole lasciare il segno di una buona Amministrazione e che il progetto politico che la caratterizza è quello della discontinuità.

In nome di questo io accetto le loro dimissioni e informo i consiglieri che, poiché la funzionalità dell'Amministrazione non deve venir meno, noi dobbiamo continuare a lavorare ed a operare sempre di più e sempre meglio. Le deleghe dei due assessori sono ripartite nella Giunta attuale: quelle

dell'Assessore Striano sono state consegnate all'Assessore Pastorino, quelle dell'Assessore Morettini all'Assessore Papi. Le funzioni che aveva avuto Stefano Francesca nel suo incarico di portavoce e responsabile di eventi nella Comunicazione della città sono ricondotte alla struttura da cui sono sempre dipese: dal Direttore Generale e dai dirigenti che firmano gli atti e ne sono responsabili.

Confermo in questa sede che nessuna delle azioni contestate ha a che fare con contratti o appalti che sono stati stipulati da questa Amministrazioni. In questi mesi abbiamo lavorato molto duramente intorno al tema della trasparenza e della massima funzionalità della struttura.

Vorrei ricordare alcuni passaggi che in questi mesi la Giunta ha compiuto, molti dei quali sono diventati anche atti approvati dal Consiglio Comunale. Prima di tutto l'applicazione rigorosa della separazione dell'attività di indirizzo politico, che spetta agli organi di governo, rispetto alla gestione operativa che spetta alla dirigenza. Una linea che era stata evidenziata nell'ambito degli indirizzi programmatici che il Consiglio Comunale aveva approvato e che è stata ribadita successivamente nella formulazione del *memorandum* sul Pubblico Impiego, qui in questo Comune, sottoscritto in data 3 marzo 2008.

In questa esigenza di rispetto della massima legittimità dell'azione amministrativa abbiamo fatto seguire la scelta di assegnare alla Direzione Generale le prerogative del Segretario Generale proprio perché ci sia una migliore ponderazione giuridica delle scelte operate. Abbiamo fatto discendere da questo la riduzione degli incarichi dirigenziali a tempo determinato che sono passati da 10 a 2, nell'ottica di una maggiore e migliore terzietà e indipendenza dei soggetti che sono deputati a concretizzare le scelte operative.

In coerenza con questo abbiamo rivisitato l'assetto della "Macrostruttura", cioè delle Vice Direzioni, delle Direzioni, delle Unità Organizzative. Abbiamo indicato come espressa scadenza di tutti gli incarichi dirigenziali il 31 dicembre 2009, questo per ottimizzare con una rotazione opportuna l'impiego delle professionalità e delle attitudini nel conferimento degli incarichi.

Abbiamo ridefinito il nucleo di valutazione quale organo tecnico di supporto alla Giunta nella valutazione dei dirigenti e nella verifica e certificazione dell'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati. Abbiamo rivisitato l'area delle posizioni organizzative e data indicazione della scadenza di tutti gli incarichi al 31 dicembre 2008.

Abbiamo impostato l'azione di bilancio in modo completamente diverso organizzando il bilancio per progetti, consentendo una trasparenza ed una lettura degli atti di bilancio nuova e diversa.

Abbiamo programmato e regolamentato la casistica e la previsione di modalità chiara e trasparente per il conferimento di incarichi di studio, di

ricerca, di consulenza, di collaborazione, a soggetti esterni all'Amministrazione nell'ambito del limite di spesa a suo tempo predefinito.

Abbiamo impartito delle direttive per tutta la fase delle delicate trattative sindacali che ci consentono di venire alla contrattazione decentrata integrativa inerente l'annualità del 2007 e del 2008, punto importantissimo di trasparenza e di chiarezza.

Sempre nell'ambito del meccanismo che prevede la separazione tra l'attività di indirizzo politico e quella di gestione, il Consiglio Comunale ha approvato nell'aprile scorso due regolamenti rispettivamente in materia di acquisizioni in economia di beni e servizi e di lavori.

Abbiamo, nell'attività e nell'esigenza di separare l'attività di indirizzo politico da quella di gestione nel settore degli appalti, assunto come Giunta un ruolo forte: intervenire nella definizione delle linee guida e degli *standard* di servizio e di salvaguardia della qualità rimanendo le procedure e i contratti, conseguentemente, nella sfera di responsabilità dei singoli dirigenti competenti per materia.

Attualmente è in corso la predisposizione del nuovo regolamento in materia di contratti; è in corso e sarà portato in Consiglio il regolamento delle cosiddette "sponsorizzazioni".

Questo per elencare solo alcuni degli atti che in questo anno hanno occupato per questa Giunta, per questa dirigenza, uno spazio temporale non inferiore al 60% delle azioni che abbiamo compiuto nel tempo, che abbiamo impiegato per definirle, concretizzarle, farle sapere, informare le organizzazioni sindacali.

Credo che questa Amministrazione possa dire, ad oggi, di aver rispettato ciò che aveva annunciato in premessa, cioè un lavoro duro perché l'Amministrazione fosse messa in condizione, indipendentemente da chi la guida, di poter essere punto di riferimento importante per la città, senza ombre di trasparenza nel suo operare.

Quello che emerge, però, da ciò che abbiamo appreso in questi giorni dalla stampa, al di là delle responsabilità dei singoli intorno ai quali la Magistratura deve fare velocemente il suo dovere e di cui i singoli risponderanno, è un altro versante di problemi che non limita il tema della trasparenza a quanto fino ad oggi noi abbiamo messo al centro del nostro lavoro.

Quali problemi emergono? Il problema di come la politica è intesa nel suo insieme, la politica degli amministratori, dei consiglieri comunali, dei capigruppo, dei responsabili di partito, di coloro che assumono, di volta in volta, azioni e compiti in aiuto o in collegamento con gli organi amministrativi. L'insieme di coloro che fanno politica tengono contatti con il mondo dell'economia, dell'impresa e del lavoro. Credo che debbano, che dobbiamo, tenere questi contatti. Noi dobbiamo favorire in generale, ed in particolare nella

nostra città, nuovi insediamenti produttivi, capacità d'investimento, presenze forti che vanno ricercate, vanno aiutete ad insediarsi.

La collaborazione fra pubblico e privato è uno dei temi forti intorno ai quali oggi lo sviluppo delle città si determina. Ciò che emerge in questa esigenza fondamentale, nella quale non bisogna arretrare perché altrimenti significherebbe dare alle nostre istituzioni un ruolo subalterno o laterale rispetto a ciò che accade e allo sviluppo necessario, è la possibilità che in queste situazioni si inseriscano azioni improprie di soggetti sedicenti intermediari, sedicenti millantatori, qualche volta potenzialmente corrotti, o corruttibili.

Quello che emerge è che in questo quadro di compiti della politica, che non devono aver paura di relazionarsi con l'esterno, abbiamo bisogno di un nuovo livello di regole perché la nostra oggi è una politica molto debole. Non è più fatta dai partiti, non è più fatta dalle strutture a cui si faceva riferimento qualche tempo fa, spesso si sgretola nelle relazioni dei singoli. Questo consente anche l'inserimento di atteggiamenti che possono essere corruttivi.

Nella nostra ricerca di trasparenza ai punti che stiamo lavorando, e che abbiamo lavorato, dobbiamo aggiungere una diversa capacità e modalità di ascolto e di risposta della politica verso il mondo dell'economia perché questo non diventi azione di *lobbying* impropria.

Nel percorso verso l'*Authority di Garanzia*, che fa parte del programma di governo di questa Amministrazione e che è stata vista come strumento che consente al Consiglio Comunale, alla Giunta, alla politica, di poter controllare il divenire delle proprie azioni, ad aprile con mio provvedimento e con decisione di Giunta è stata costituita una Commissione Tecnico Scientifica composta dalla dott.ssa Elisabetta Corda, dal prof. Lorenzo Cuocolo e dal prof. Luca Ganduglia, che assistono la struttura del Comune per la redazione del provvedimento istitutivo dell'*Authority*, in base all'articolo 147 del D.Lgs. 167/2000 che riserva agli Enti Locali l'individuazione degli strumenti e delle metodologie adeguate per garantire il controllo di regolarità, correttezza, adeguatezza dell'azione amministrativa.

Riflettendo su quanto è accaduto io dispongo di incaricare questa Commissione perché proponga in Consiglio Comunale, entro 15 giorni, la bozza di un ulteriore elemento: la bozza di un "codice etico" che oltre agli aspetti relativi alla materia delle nomine, della trasparenza sui contratti, sugli appalti, delle nomine di funzionari di procedimento, delle consulenze, si occupi anche della materia delle *lobbying* definendo attraverso quali strumenti di garanzia debbano svolgersi i contatti fra i soggetti politici e le imprese, o i loro rappresentanti.

Penso che sia uno strumento che cresca la possibilità della politica di svilupparsi perché dovrebbe essere orientato a definire quale sia la tracciabilità e l'accessibilità delle informazioni e degli atti nelle relazioni tra la politica e il

mondo esterno evitando scorciatoie improprie, o consentendoci di segnalare laddove le scorciatoie siano state improprie.

Credo che noi dobbiamo ribadire che l'ascolto e le relazioni tra politica e mondo esterno sono importanti, fanno parte della politica, e che è nostro interesse, di questa città che ha così bisogno, come tante volte abbiamo detto, di far sistema, non solo non negarlo ma recuperarne il senso e ricondurlo ad una dimensione di legittimità, che non lasci tracce e non lasci sospetti che quello che si sta facendo è davvero orientato al bene comune.

Se ben guardate c'è uno spazio da colmare in tutto questo, perché la dimensione di contratti, di appalti, non è l'unica: la dimensione della relazione con il mondo delle imprese è fatta anche d'altro e questo altro è un elemento che conviene a tutti meglio definire per valutarne la funzionalità e la chiarezza.

La *partnership* con le imprese, la relazione con gli imprenditori, deve uscire dall'idea che contiene dentro di sé solo elementi di difficile comprensione. Questi elementi devono poter, invece, essere definiti apertamente e con coraggio.

Abbiamo un compito in questa città. Questa è una città, come ho detto altre volte, con una dimensione di democrazia, di capacità di controllo molto forti. Una città nella quale in questi ultimi tempi si sono avvicendate inchieste di ogni tipo che stanno toccando un po' tutta la relazione tra il mondo della rappresentanza, della politica, la gestione del potere, potere locale e ciò che si muove e che produce ricchezza o chiede lavoro all'esterno.

Noi dobbiamo affermare, e credo che lo possiamo fare almeno per quello che mi riguarda, credo di poterlo fare nella presunzione di rappresentare in questo momento un punto di riferimento, che ai cittadini può dire a testa alta di "Aver fatto della trasparenza la sua modalità di lavoro".

Abbiamo da rappresentare due esigenze insieme: una che il rispetto del ruolo della Magistratura sia totale, l'altra che noi ci riappropriamo del rispetto del ruolo della politica. Questo è il nostro compito. Leggo così la lezione di quello che sta accadendo.

Ringrazio anche i rappresentanti dell'opposizione che ad oggi hanno fatto dichiarazioni di grande equilibrio. Spero che dal dibattito in quest'aula esca la volontà di superare questo problema per una città che non merita di essere continuamente tacciata di azioni improprie o illegali".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Signora Sindaco, eravamo, siamo e rimaniamo contrari all'Autority. Siamo contrari a commissioni esterne di fatto incontrollabili, di cui fino a questo momento ignoravamo l'esistenza. Non può coinvolgere tutti in un fallimento che sta in una precisa parte politica.

I cambiamenti veri sono possibili solo se la politica è forte, autorevole e sa prima di tutto costruire dentro di sé il vero cambiamento e la vera discontinuità. Se è capace di reinnestare il merito, la competenza, la responsabilità, la concorrenza in un sano conflitto di idee. Questo è il messaggio per riavvicinare i giovani, per far loro capire che la politica è l'unico modo che hanno per cambiare veramente le cose. Altro che contestazioni! Altro che manifestazioni e processi di piazza! Altro che tutelarsi di privilegi!

La nostra è una città che ha bisogno di persone che incarnino questi principi. Persone scelte in funzione della loro capacità, della loro esperienza, e non in base ad una semplice amicizia. La nostra città è una città che da troppi anni vive nel disagio dell'immobilismo. Troppi sono i proclami di progetti futuri e futuribili ma troppo poche sono le decisioni che servono al presente, che non perdono di vista la realtà della quotidiana situazione.

Noi siamo e restiamo garantisti, nel rispetto assoluto del ruolo e dell'autonomia della Magistratura. Non sta sicuramente a noi giudicare, ma il danno recato alla comunità, alla città, ai cittadini tutti è un danno enorme ed il rischio che Genova corre è quello di arretrare ulteriormente. Fuori da questa sala c'è una città che attende preoccupata, ma non ancora rassegnata. Una città che ha bisogno di certezze e di trasparenza, la stessa trasparenza che più volte proprio in quest'aula, proprio da questi banchi noi abbiamo evocato.

Confidiamo nel suo buonsenso, Signora Sindaco, e auspichiamo che il suo comportamento sia coerente coi tanti modelli ispiratori da lei citati più volte in quest'aula come grandi modelli di città e di capitali europee. Oggi, la nostra preoccupazione è quella che stiamo assistendo al fallimento di un intero sistema di città. Per questo auspichiamo che presto inizi veramente una "nuova stagione" e come lei, con lei, solo auspichiamo che l'inchiesta faccia presto, si concluda presto e abbia una soluzione che per tutti riteniamo la migliore."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Per quanto concerne l'Authority come esponente della destra dichiaro anch'io di essere assolutamente contrario. La legge assicura compiti di indirizzo e controllo al Consiglio Comunale, i consiglieri che sbagliano pagano di fronte alla legge e nei confronti dell'elettorato. Signora Sindaco, di quest'Authority faranno parte i soliti nomi della casta?

Tornando al discorso centrale di oggi, ci troviamo di fronte a pesanti e circostanziate accuse: forse i magistrati sono dei pazzi? Sono emersi nuovi filoni d'inchiesta come una pratica riguardante Punta Vagno e la Cemusa, contestatissima dal centro-destra qualche ciclo amministrativo fa. Mi auguro che i colleghi siano innocenti – abbiamo passato troppi giorni qui dentro per non augurarmelo di cuore – ma nello stesso tempo spero che le indagini

vengano allargate e si accerti se vi siano altri “comitati d'affari” – affari loschi o meno certamente questo spetta alla Magistratura dirlo.

Domando che senso abbiano avuto le decine e decine di varianti al PUC passate in questo Consiglio Comunale e i tanti progetti edilizi, molti dei quali sono ancora in corso, che hanno visto “strani” pareri degli uffici. Spesso un incomprensibile attaccamento, oltre al limite del ragionevole, ad iniziative private particolari, senza alcun apparente interesse pubblico.

Lei ha steso sino ad oggi un “segreto di Stato” su tutto ciò che riguarda edilizia e urbanistica. Solo domani arriverà in Commissione uno di questi contestatissimi progetti, quello riguardante via Caffaro, e su questo progetto io la inviterei a leggere il verbale della Conferenza dei capigruppo del precedente ciclo amministrativo dove potrà trovare delle cose interessanti come, ad esempio, il “gioco delle tre tavolette” tentato da qualcuno. Per non parlare, ovviamente, degli appalti e dei contratti.

Io sono consapevole dell'ottimo e duro lavoro che sta facendo la Dott.ssa Danzi. Da questo punto di vista credo che lei abbia fatto una nomina di grande valore. Tuttavia se c'è questo grande controllo, questa grande attenzione a questo settore è evidente che c'è stato dello sporco e questo sporco deve uscire alla luce. Lei ha promesso trasparenza, ma una densa coltre continua a coprire Tursi.

Io credo che i comitati d'affari continuino a fare il loro lavoro. Lei non è stata capace di controllare la sua Giunta e il suo staff. Ha dimostrato una rara abilità nello scegliersi le persone sbagliate e quindi lei porta la responsabilità politica di quanto sta accadendo. La Destra, a nome della quale io parlo, ritiene che lei debba dimettersi, tuttavia io credo che lei abbia ancora la possibilità di porre rimedio, di riscattarsi, di avere la fiducia dei cittadini – lo dico pur essendo nettamente dall'altra parte della barricata – però è necessario avere moltissimo coraggio e annullare alcune sue precedenti scelte.

Vede, Signora Sindaco, nella sua Giunta, a parte gli assessori inquisiti, ci sono persone troppo chiacchierate e questo deve cessare. Faccia pulizia anche su questo. Se, invece, non se la sente, si dimetta: farà un servizio alla città ma anche a se stessa.”

PIANA (L.N.L.)

“Signora Sindaco, le vicende giudiziarie e le sue dichiarazioni ci portano a fare alcune considerazioni. Siamo convinti che l'istituzione del Comune, la più diretta e vicina ai cittadini, dovrebbe avere due sinonimi: il primo è l'impegno degli amministratori, del Sindaco e della Giunta, espressione di una maggioranza scelta dalla gente, e il secondo è quello dei servizi erogati ai cittadini. Mai dovrebbe equivalere, invece, a loschi affari e a *business*.

Le perplessità della Lega Nord, anche nei cicli amministrativi precedenti, sono sempre state fondate non solo sulla trasparenza delle procedure di gare d'appalto ma anche sulla gestione delle società per azioni e delle partecipate del Comune.

Oggi siamo a chiederle con forza garanzie di chiarezza, trasparenza e pubblicità su tutte le gare in atto, e su tutte le gare e contratti che dovranno essere banditi in futuro, attraverso un percorso di coinvolgimento delle Commissioni consiliari nelle quali individuare procedure nuove ad oggi non utilizzate che rendano a conoscenza della città i bandi e le assegnazioni di incarichi e servizi del Comune.

Sindaco, a nostro avviso lei è mancata nel suo ruolo politico, perché indipendentemente dalle indagini che la Magistratura sta svolgendo non è stata in grado di garantire il reale cambiamento tanto sbandierato in campagna elettorale e in questo primo anno di ciclo amministrativo. Pensiamo, dunque, che sarebbe opportuno nel rispetto di Genova e dei genovesi – che a nostro parere già hanno pagato in enorme misura per gli errori e per una politica di annunci mai seguita da fatti concreti – che lei facesse una profonda riflessione e giungesse ad una conclusione coerente con quanto ha sempre annunciato, sempreché davvero creda a quelli che proclama come suoi valori.

Noi siamo fortemente contrari all'Authority e non pensiamo assolutamente che in questo momento ci sia bisogno di nuove regole. C'è bisogno di persone, di uomini e donne, di politici e di tecnici che abbiamo dei valori, che siano consapevoli del proprio ruolo, delle proprie responsabilità e del dovere che si assumono nel momento in cui sono insigniti di una carica pubblica nei confronti degli elettori. Delle cose che lei ha detto siamo solo concordi su un fatto e cioè che sia veramente un'esigenza fondamentale che la politica tenga contatti con il mondo dell'economia e del lavoro, in maniera funzionale ad uno sviluppo operativo e concreto della nostra città. Ma crediamo che non siano né l'Authority, né chi la controlla – perché magari tra qualche tempo ci sarà da porsi anche questo problema – a risolvere questa situazione.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Consentitemi di andare fuori tema per qualche secondo. Devo prima di tutto congratularmi con la Sindaco per il discorso di saluto indirizzato al Papa, specialmente laddove ha detto che “l'etica non deve trasformarsi in lotta politica”, frase che noi abbiamo apprezzato molto.

Vede, Signora Sindaco, noi non abbiamo con lei e con la Giunta un rapporto di fedeltà, che presuppone una sola via di legame, un aspetto totalizzante. Noi crediamo più in un rapporto di fiducia, che è più solido perché presuppone la disponibilità a superare assieme momenti di difficoltà e in qualche modo, se ritiene, anche errori che possono essere corretti.

La fiducia politicamente è superiore alla fedeltà. Perché il capitale fiduciario è uno di quegli elementi importanti sui quali la politica può fare affidamento per costruire un sistema di relazioni partecipate e autentiche fra i diversi livelli istituzionali e soprattutto con la cittadinanza. Nasce, però, una riflessione, che lei ha fatto in maniera molto chiara e convincente, sul rapporto politica ed economia. Un rapporto che deve continuare ad esserci ma che ci obbliga a stabilire un confine tra quello che è patologico e quello che è fisiologico, che non è facile a determinarsi a priori.

E' giusto che noi ci diamo da fare per sviluppare il *marketing* territoriale, significa fertilizzare il terreno perché qualcuno venga poi a seminare. E' giusto anche "cercare il contadino" però è altresì giusto scegliere le piante che dobbiamo coltivare. Lei ha detto che la politica in questo clima di disgregazione dei partiti è debole. C'è un vuoto che magari rischia di essere colmato dagli interessi particolari, dagli egoismi, dagli sgomitamenti, e tutto questo in una società in cui la competizione sembra l'unica cosa importante, in cui ognuno di noi è misurato per quanto guadagna e non per quello che è. E tutto ciò non è di poco conto.

Quello che ho sottolineato è un elemento debole, che ci fa un po' riflettere e che ci dice soprattutto che chi ha considerato la politica e i partiti semplicemente sotto l'aspetto esclusivamente elettorale ha sbagliato. Anche le recenti elezioni ci hanno detto che la politica deve avere un forte legame territoriale e questo è un messaggio indiretto che ci viene un po' da questa vicenda. In questa situazione ci sono molti che antepongono i propri progetti di vita, di realizzazione di se stessi piuttosto che anteporre progetti di trasformazione o di miglioramento della società.

Non è da ora che gli attori delle trasformazioni urbanistiche in atto appaiono collocati al di fuori della sfera pubblica. Se ne parla da molto tempo. Sappiamo, pur non giustificando la cosa, che le origini dell'urbanistica e della cosiddetta edilizia contrattata stanno grosso modo in quel terribile "patto di stabilità" che strozza le risorse locali e le capacità d'intervento puntuale delle Amministrazioni.

Crediamo che questo rapporto fra decisore privato ed esecutore pubblico, il tutto mitigato dagli oneri di urbanizzazione e dall'edilizia contrattata, debba in qualche modo essere sconvolto. Ci siamo convinti che questa Giunta cerchi di spezzare questo rapporto facendo ritornare la Pubblica Amministrazione in Comune, in particolare in centro decisionale.

Lei, Signora Sindaco, lo ha fatto ad esempio nei confronti delle partecipate e credo che l'abbia fatto anche mettendo in discussione e ridefinendo magari alcune scelte urbanistiche che erano state prese precedentemente. Ritengo che tutto sommato la tempistica, il fatto che queste vicende siano emerse così prepotentemente al di là dell'inchiesta della Magistratura diano un po' il segno di questi avvenimenti, ossia diano il segno

che qui c'è qualcuno che cerca di dare di Genova e del nostro territorio un'informazione deformata dove nulla va bene: non va bene la Banca, la Fondazione, l'Università, la Sanità, l'Ordine pubblico. Chi ascoltasse queste voci senza conoscere la nostra città ne avrebbe un'impressione falsata.

Ecco, io credo che i problemi siano molteplici, a cominciare dal rapporto coi cittadini e con coloro che provengono da altre parti del nostro pianeta, ma io credo che ci sia anche la volontà di qualcuno di far saltare il tappo per avallare la tesi che l'unico modello sia quello della compenetrazione tra finanza e politica.

Noi la invitiamo ad andare avanti per far sì che l'attore principale delle trasformazioni sia il pubblico e sia il nostro Comune. Da questo punto di vista lei, Signora Sindaco, ci vedrà al suo fianco. Noi apprezziamo il fatto che in questo momento abbia congelato le deleghe. Credo che bisognerebbe venire a capo di questa specie di "gioco dell'oca" che noi non abbiamo capito, questo gioco che ci porta in Vaticano, a Savona, a Vercelli e in altre parti. Esprimo solidarietà nei confronti dei colleghi che sono stati coinvolti ritenendo comunque giusto non trascurare l'aspetto umano, ma, ripeto, le chiediamo di andare avanti nelle scelte amministrative per far sì che ritorni nelle nostre mani la regia di queste trasformazioni."

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"Signora Sindaco, Assessori, Colleghi, innanzitutto lasciatemi dire che in questo momento non è facile parlare di una situazione che è tesa e complessa, e che a tratti trovo oggettivamente incomprensibile.

Da un'unica fattispecie di reato, che penso sia drammaticamente evidente a tutti, cioè la fuga di notizie segretate all'interno di un fascicolo della Procura della Repubblica si è aperta una campagna mediatica degna di altri tempi, tutta tesa non tanto a cercare di comprendere la realtà degli accadimenti – rispetto ai quali, invece, si fatica a intravedere in questo momento una fattispecie rilevante quanto meno dal punto di vista penale – bensì a costruire dei castelli di insinuazioni che poggiano ad oggi su molto poco.

Clausewitz diceva che "la guerra non è che la continuazione della politica con altri mezzi". Ebbene, quello che sta accadendo oggi è la dimostrazione, semmai ce ne fosse stato bisogno, che l'azione penale può diventare la continuazione della politica con altri mezzi, ben più devastanti. Questo in un sistema come il nostro, che è caratterizzato da una fisiologica assenza di pesi e contrappesi che possono bilanciare l'esercizio di un determinato potere, è un fatto molto preoccupante.

La politica in questo frangente deve, quindi, rispondere. Non può stare ferma, deve darsi punti di riferimento precisi. Se, utilizzando quello che ormai è un *refrain*, dobbiamo dire – come ci sentiamo di dire ovviamente in tutta

franchezza – che la Magistratura dovrà fare il suo lavoro in piena serenità, dobbiamo altresì dire che la politica di questa Amministrazione il suo lavoro e il suo corso lo ha iniziato molto bene, ponendo forti punti di discontinuità non solo rispetto all'Amministrazione precedente ma soprattutto nei metodi di governo sicuramente innovativi. E non escludo, ma questa è una mia personalissima riflessione, che certi veementi attacchi e certi sommovimenti contro questa Giunta siano in realtà diretti a colpire proprio questa innovazione.

Questa Giunta ha saputo dare risposte immediate e concrete proprio su quei fronti su cui oggi si vorrebbero creare dei castelli accusatori: la revisione degli appalti, un bilancio trasparente, la trasformazione di molti gangli della macchina burocratica comunale a partire dalla netta distinzione tra la dirigenza amministrativa e le scelte di responsabilità politica, nuove regole sulle consulenze.

Questa Giunta ha ridisegnato le linee operative e strategiche delle aziende e delle società partecipate, creando un mutamento nel comparto dei servizi pubblici di radicale importanza. Certo, come ha detto la Signora Sindaco, anche questo “molto” che è stato fatto può non bastare. Se mancano ancora delle regole andranno sicuramente cercate e codificate. Penso all'Autorità sui servizi pubblici che garantirà un'efficace sistema di controllo attraverso un nuovo insieme di regole o al Codice etico.

Signora Sindaco, in un'intervista che è uscita oggi su “la Repubblica” ha dichiarato: “Chiedo alla Magistratura solo di dirci il più presto possibile come proseguire”. Ebbene, mi permetto di dissentire e di dire che la Magistratura non ha il compito di tracciare qualsivoglia linea-guida della politica, soprattutto di questa Amministrazione. Spetta a quest'ultima continuare nell'efficace percorso che è stato intrapreso.”

CAPPELLO (I.D.V.)

“Gentile Sindaco, Assessori, Consiglieri, noi vogliamo preliminarmente evidenziare che è nostra volontà avere maggiore e piena chiarezza sulle responsabilità contestate nel più breve tempo possibile per poter valutare correttamente le azioni politiche da intraprendere.

Noi che consideriamo la legalità e l'amministrazione della giustizia una cosa seria, un valore assoluto nonché un fondamentale potere costituzionale, che non può essere usato né attaccandolo, né strumentalizzandolo, vogliamo riconoscere a tutti coloro che sono stati investiti da un'inchiesta giudiziaria così pesante, e per noi così sorprendente, i diritti di garanzia alla difesa nel pieno rispetto delle persone e dello stato di diritto.

I giudizi sommari e preventivi non ci piacciono e sono poco credibili come lo sono i sedicenti paladini della legalità. Noi non abbiamo intenzione di fare un uso fazioso e strumentale del principio della presunzione di innocenza,

in una fase in cui le investigazioni sono ancora in corso e le cui conclusioni sono assai incerte e imprevedibili. Il garantismo non deve essere considerato come impunità ma un principio fondamentale dello stato di diritto, che non ostacola l'accertamento della verità e il corso della giustizia alla quale noi dell'Italia dei Valori diamo piena e incondizionata fiducia.

Ci sentiamo di auspicare alle persone interessate, assolutamente stimabili per la nostra conoscenza, la possibilità di fugare al più presto possibile ogni ipotesi accusatoria ad oggi avanzata. Vogliamo al contempo riconoscere alle persone coinvolte la serietà di una preventiva consegna delle dimissioni, quanto mai opportuna per un principio di cautela e tutela istituzionale. Atto doveroso anche per dare possibilità di continuità ad un'azione di governo serena e trasparente. Sui tempi e sulle opportunità di riassegnazione delle deleghe riteniamo di rimandare a valutazioni più specifiche della Sindaco anche alla luce degli aggiornamenti giudiziari dei prossimi giorni. Ciò detto non ci sfugge, ad un'analisi più politica, la gravità e la delicatezza della situazione, cosa che ci impedisce una difesa d'ufficio, un'acritica serrata di scudi.

La vicenda mette in gioco o meglio a rischio i principi e i criteri della buona amministrazione, che vogliamo rilanciare per noi, per tutta l'Amministrazione e per la cittadinanza. Principi assolutamente imprescindibili e insospettabili quali il rispetto delle leggi, la trasparenza e l'etica della Pubblica Amministrazione. A questo proposito sono molto felice di aver sentito il rilancio del Codice etico da parte della Sindaco, che era stato proposto da noi nell'ormai lontano settembre 2007 proprio in occasione della presentazione delle Linee programmatiche. Un Codice etico che non è solo un impegno morale da parte degli Assessori e Amministratori ma è anche un rispetto delle regole.

Tale codice, come dicemmo all'epoca, impegna all'adozione di un sistema di gestione conforme alla norma SA8000 ed è basato sull'organizzazione socialmente responsabili. E' un codice che coinvolge non solo gli assessori e gli amministratori ma anche i funzionari e riguarda anche gli appalti per garantire la maggior trasparenza possibile. A questo proposito vorrei ricordare che qualche mese fa è stata fatta una Commissione in cui si era deciso di proporre la consultazione di *Transparency International*, una società onlus che già lavora in questo ambito con diverse città italiane e che rappresenta un elemento di garanzia per la Pubblica Amministrazione.

Principi che la nostra partecipazione a questa maggioranza e a questa Giunta, senza assolutamente nessuna patente di esclusività, ha voluto dare come valore aggiunto, come un rinforzo istituzionale, che certamente non può neppure essere limitato a questo ambito politico-amministrativo ma si estende nel concetto più ampio di partiti. Qualsiasi ombra o caduta di credibilità su questi aspetti sarebbe per noi inaccettabile e costituirebbe ragione per valutare scelte anche drastiche.

Riteniamo, però, che allo stato attuale non esistano ragioni oggettive sufficientemente evidenti ed acclarate per non sostenere il lavoro di questa Giunta e della Sindaco. Non senza forti sollecitazioni a tenere in più seria considerazione i nostri suggerimenti come quello di un maggiore ascolto e una maggiore condivisione delle scelte anche all'interno della maggioranza, nonché un potenziamento degli anticorpi istituzionali. In questo senso il discorso odierno della Sindaco ritengo sia condivisibilissimo. E' necessario potenziare azioni reali di discontinuità e svolte di autonomia da poteri e interessi circoscritti, grandi e piccoli, mettendo al centro le esigenze di sostenibilità ambientale, economica, lavorativa di tutti i genovesi.

L'impegno elettorale della Sindaco fondamentalmente era indirizzato verso la discontinuità e il buon governo per i cittadini e per una nuova stagione. Noi crediamo in questo impegno, siamo noi stessi in prima persona impegnati affinché tali promesse vengano mantenute e quindi chiediamo alla Sindaco di impegnarsi maggiormente – come del resto ha comunicato oggi – perché sia fugato ogni dubbio e ci sia un'Amministrazione realmente trasparente.”

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Fra pochi giorni compiremo un anno di attività amministrativa anche noi “novellini”, persone che si sono affacciate alla politica quando avevano già i capelli bianchi, anche se io li avevo già molti anni fa, e tutto sommato se un anno fa me lo avessero chiesto avrei detto che desideravo potermi impraticare dei meccanismi che la posizione istituzionale di consigliere comunale mi veniva ad attribuire per essere un'efficace spina nel fianco e mettere in difficoltà la Giunta perché questo dovrebbe essere il compito di un'opposizione, fungere da stimolo e controllo. Mai avrei immaginato di vedere oggi, purtroppo, questi volti determinati da una situazione che non ha nessuna attinenza con quella che è stata la mia efficace azione di consigliere di opposizione, ma da altri fatti tristemente noti.

Anche oggi ho preso delle ulteriori lezioni di garantismo. Francamente il principio della presunzione di innocenza è una cosa che mi ha sempre contraddistinto fino ad oggi e non ho intenzione di derogarvi; di conseguenza non entro nel merito di aspetti giudiziari che non sono in grado di conoscere e che conosco solo attraverso la stampa.

Non partecipo neanche alla gogna mediatica, prendo spunto da un'altra situazione: il caso di Enzo Tortora è tornato alla ribalta dopo vent'anni a dimostrare che talvolta si saldano delle situazioni per cui si può veramente fare del male alle persone e questo non è nelle mie intenzioni. Tuttavia sono proprio i vostri volti, come Giunta, a testimoniarmi quello che è l'aspetto rilevante di questa situazione. Vedendo i vostri volti, comprensibilmente abbagliati, credo

che alla luce di questi eventi ci sia veramente da dubitare sul fatto che si possano portare a termine gli ambiziosi programmi che questa Giunta si è data.

Anche l'ultimo intervento, se ci fosse stata una necessità ulteriore, mi conforta nel fatto che ci sia nella maggioranza che sostiene la Giunta una qualche crepa testimoniata anche da eventi della scorsa settimana. Effettivamente ci sono delle partecipazioni condizionate, c'è uno stacco riguardo al recente passato come se fosse altra stagione, però abbiamo fatto linee programmatiche molto esaustive ed ampie e solo adesso vengono alla ribalta alcuni argomenti come l'autorità di garanzia che forse c'erano però adesso vengono violentemente alla ribalta.

Noi siamo contrari a questa autorità; riteniamo invece che il Consiglio Comunale abbia sicuramente gli strumenti per poter fare da controllore efficacemente quando venga messo nelle condizioni di una trasparenza che non sia solo nei proclami ma che sia reale e che riguardi anche tutte le nomine. Mi riferisco, ad esempio, a interpellanza che il mio gruppo ha proposto riguardo alle nomine alle quali non è mai stata data risposta. Questo rientra nella trasparenza, non che si vadano ad ipotizzare questioni di rilevanza penale, per carità, sarà tutto nella piena legittimità, ma la trasparenza si costruisce anche con dei comportamenti quotidiani che diano veramente la misura di quelle che sono le procedure nelle nomine, nelle assegnazioni d'incarichi, ecc.

Di conseguenza sicuramente la situazione oggi è molto grave. Non voglio trarre conclusioni affrettate, però prendo atto di questo. Sicuramente ci sono delle divergenze, c'è il tentativo di fare quadrato, però appare anche un po' maldestro il tentativo di fare quadrato in questa situazione; probabilmente si aspettano degli sviluppi auspicando che non siano di una certa dimensione. Prendo atto altresì dell'intervento di Arvigo che tutto sommato getta un'ombra su quello che può essere l'uso strumentale della politica da parte dell'autorità giudiziaria. Anche in questo noi siamo sempre stati per ambiti di competenza definiti e sicuramente siamo dell'idea che tutto debba avvenire all'interno di una dialettica politica, fermo restando che i magistrati faranno il loro dovere e, in questo mi unisco a quanto diceva il Sindaco, speriamo che lo facciano presto perché il Comune non si può permettere lungaggini in un momento in cui i problemi incombono e un anno non è poco, in un anno si sarebbe dovuto vedere già qualcosa al di là dei proclami".

MUROLO (A.N.)

"Vi è un aspetto che riguarda il Consiglio. Noi sappiamo che nel corso degli anni il Consiglio Comunale ha perso molto potere di controllo per "colpa" di leggi nazionali. Oggi in Consiglio Comunale arrivano delle richieste di parere per la vendita di pezzetti di terreno da 3 – 4.000 euro, non arriva il parere per un

appalto da 500.000 euro o da un milione. E' una cosa che le Giunte si sono sempre viste nel chiuso dei loro uffici.

Se la politica vuole prendere possesso del controllo della città occorre fare un passo in avanti. Occorre che anche se non è obbligata la Giunta ci dica perché e come quella ditta ha vinto l'appalto. Questa sarebbe trasparenza, il resto (quello che abbiamo sentito) sono promesse, dichiarazioni d'intenti, progetti sul futuro che comunque non cambiano la realtà dei fatti.

Noi siamo garantisti. Io mi turbavo veramente quando qualcuno diceva, dell'attuale Presidente del Consiglio, non poteva non sapere quando uno dei suoi ventimila impiegati si metteva le dita nel naso. Quindi non ripeterò la stessa frase nei confronti del Sindaco che non poteva non sapere quello che facevano i due assessori e il suo braccio destro perché quando si è garantisti lo si è sempre e comunque. Mi auguro fortemente che i colleghi siano innocenti; me lo auguro perché li rispetto come avversari e me lo auguro come politico perché comunque se dovessero risultare colpevoli anche del più piccolo reato è la politica che paga, tutti quanti perché poi il cittadino non fa differenza fra una parte e l'altra e accuserà la politica di non sapersi controllare. Accuserà anche l'opposizione di non saper controllare, di aspettare che i magistrati scoprano le cose perché noi non ci riusciamo, ma effettivamente noi non ci riusciamo perché questo Consiglio, come dicevo all'inizio, ha pochi mezzi.

Io non aspetto dichiarazioni d'intenti e codici etici: occorre rivedere tutte le procedure, non occorre soltanto stabilire la procedura di un appalto, occorre che qualcuno ci spieghi perché nei cinque anni precedenti ci sono state cinquanta variazioni al PUC. Perché alcune richieste da parte di imprenditori non arrivano nemmeno agli uffici e altre nel corso di questi cinque anni hanno avuto una corsia privilegiata per la trasformazione urbanistica di questa città.

Quando io ripetevo da questi banchi che non deve essere l'industria edilizia a disegnare la nostra città, ma deve essere la politica, chiedevo questo. Chiedevo anche perché molte società immobiliari riescono a ottenere tempi brevissimi e quando il semplice cittadino chiede l'apertura di una finestra o l'allargamento di un cancello passano dei mesi, se non degli anni. Dobbiamo andare al fondo di queste questioni.

C'è poi un'altra cosa che mi sarei aspettato dal Sindaco: che ci spiegasse come possa funzionare una macchina così strana dove due assessori e il suo braccio destro operano all'insaputa del Sindaco stesso. Come possa succedere che in un'amministrazione il braccio destro non sappia quello che fa il braccio sinistro e un assessore non sappia quello che fa l'altro assessore o un ufficio non sappia quello che fa un altro ufficio.

Questi sono tutti problemi che riguardano la città. Aspettiamo con serenità il lavoro della Magistratura. Mi dispiace della caduta di stile di un collega che ha parlato di uso politico della Magistratura perché credo che in questo caso ci sia soltanto il rispetto delle regole. Aspettiamo con serenità

quello che succederà, però fin da adesso, nella denegata ipotesi, come si suol dire in questi casi, sarebbe stato importante che il Sindaco avesse confermato che qualora chiunque, dall'ultimo impiegato di questa amministrazione alla più grande figura istituzionale, dovesse essere rinviato a giudizio, al di là delle competenze della Corte dei Conti, al di là di quelle che sono le procedure d'ufficio, questa amministrazione, nel nome di tutta la città, si costituisse parte civile per chiedere il danno morale a chi ha infangato la politica”.

DALLORTO (VERDI)

“Mi spiace intervenire in quest'aula dopo la mia lunga assenza proprio in questa occasione che mi porta, e credo porti a tutti noi, una grande sofferenza. Una sofferenza prima di tutto umana, poi una sofferenza politica e più in generale una sofferenza globale. Una sofferenza umana per una solidarietà che mi sento di esprimere per la vicenda umana che i colleghi e gli amici stanno vivendo in queste ore, uno tra i quali, Stefano, è proprio un amico nel senso che con lui abbiamo iniziato l'attività politica dai tempi del liceo.

Leggere sulle prime pagine dei giornali delle cose prima che una sola di queste abbia avuto il vaglio addirittura del Giudice per le indagini preliminari, è una cosa che lascia veramente sconcertato chi crede nel nostro stato di diritto che prevede che ciascuno di noi sia innocente fino a una condanna passata in terzo grado di giudizio. Siamo in un paese in cui un avviso di garanzia invece di costituire, appunto, una garanzia per l'indagato, suona già come una sentenza di condanna, ma stiamo facendo dei passi in avanti da questo terribile punto di vista per cui al sentenza sommaria di condanna giunge ancora prima che il povero soggetto possa addirittura ricevere un avviso di garanzia.

Non è una novità. Io ricordo che pochi mesi fa, a una decina di giorni dalle elezioni l'allora Ministro dell'Ambiente si trovò costretto a tenere una conferenza stampa per dare spiegazioni su fatti di cui aveva letto sui giornali. Questo non è lo stato di diritto che abbiamo studiato a scuola, nel quale crediamo e per il quale lavoriamo tutti i giorni quando facciamo politica con la P maiuscola.

C'è poi un tempismo un po' sospetto ultimamente in queste vicende. Il Ministro della Giustizia che riceve un avviso di garanzia nel momento di maggior debolezza del Governo Prodi che infatti poi cade; il Ministro dell'Ambiente che non riceve neanche un avviso di garanzia, ma si legge sulle pagine dei giornali di un'indagine in corso da parte di un Pubblico Ministero che fra l'altro si è contraddistinto per aver portato avanti indagini di una certa rilevanza mediatica fino ad oggi. Probabilmente sarà un caso, ma a dieci giorni dalle elezioni si leggono di queste cose, infatti poi la forza politica che rappresentiamo ha avuto gli esiti elettorali che sappiamo.

Questa vicenda esce sulle pagine dei giornali due giorni prima dell'arrivo nella nostra città del Papa. Invece poi la visita del Papa fortunatamente è andata bene, quindi questo è un segnale incoraggiante. Certo, tutto ciò fa nascere un profondo disagio per un rapporto che se non vogliamo definire sospetto quanto meno possiamo dire poco chiaro tra la politica, la Magistratura e la stampa.

Io sento la forte esigenza di una maggior sobrietà, di una maggior sostenibilità in fatti che riguardano da una parte la vita delle persone, dall'altra cose importanti come l'amministrazione della cosa pubblica. Io voglio esprimere pieno appoggio e sostegno alla Sindaco e all'intervento che ha svolto qui oggi. Apprezzamento per le dimissioni degli amici e dei colleghi e per la mancata sostituzione degli assessori.

E' interessante questo caso di scuola di cui parlava la Sindaco nel suo intervento: l'esigenza, la necessità di approfondire rapidamente questo aspetto relativo all'attività delle Lobbies nel nostro paese e il rapporto con la politica. E' una materia che nel nostro paese non è regolamentata, che spesso è nascosta, sottaciuta, quasi ci se ne vergognasse, mentre in altri paesi è un'attività bene organizzata e regolamentata e che viene svolta alla luce del sole.

Nel nostro piccolo noi, quando eravamo al Governo, abbiamo sempre stimolato la nascita di una lobby per così dire ambientalista, con un'iniziativa tra l'altro proprio qui a Genova, un anno fa, che si chiamò Ecologia e Economia, proprio per stimolare una forma di organizzazione tra soggetti che vedono l'economia in modo ecologico. Ebbene, la volontà di fare chiarezza su questo aspetto è assolutamente auspicabile e condivisibile; credo che possa diventare davvero un caso pilota a livello nazionale se riusciremo ad andare fino in fondo, magari con degli esperimenti pilota, con delle piccole cose, ma che possono avviare un percorso che credo possa essere utile al nostro paese.

Sindaco, lei ha il nostro mandato per pretendere la massima rapidità e la massima chiarezza di questa inchiesta che ci tocca così da vicino. Noi non possiamo sopportare ombre, non possiamo sopportare venticelli, non possiamo sentir parlare in quest'aula di chiacchiere come se fossimo al bar. La nuova stagione è incominciata a Genova con il pieno supporto e con l'entusiasmo da parte dei cittadini. Il nostro paese credo che avrebbe probabilmente bisogno di una nuova stagione. Questo mi fa venire il sospetto che forse siamo visti con un certo disagio, che siamo scomodi per quello che stiamo facendo nella nostra città.

Io rivolgo un invito a tutti noi, fatta chiarezza con rapidità, ad andare avanti, a continuare a lavorare a testa alta per il bene della nostra città e dei nostri concittadini”.

LAURO (L. BIASOTTI)

“Signor Presidente, intervengo per fatto personale. Il consigliere Dallorto forse si è perso molti dibattiti per problemi di salute, ma mi sento molto offesa perché io non ho mai parlato in quest’aula con chiacchiere come se fossi al bar”.

SCIALFA (P.R.C.)

"Intervengo anche a nome dei miei colleghi e compagni di partito, Antonio Bruno e Arcadio Nacini.

Devo ringraziare in questo momento tutto il Consiglio Comunale e in particolar modo l'opposizione; sono accusato spesso di particolare amicizia con alcuni esponenti della Destra, di cui mi onoro, da Gagliardi a Costa (di cui porto la cravatta che mi ha regalato), e sono ben contento di queste amicizie perché oggi hanno dimostrato sobrietà, molto rispetto per la figura del Sindaco e per tutto il Consiglio Comunale, senza avvelenare i toni, facendo il loro mestiere di consiglieri di opposizione.

Ringrazio per i loro interventi i collega Murolo, Bernabò Brea, molti altri che non cito ma il mio ringraziamento va a tutti, e la mia non è piaggeria ma convinzione.

Credo che da parte di tutti sia emerso un elemento, ossia che la Magistratura non va ad intermittenza, la Magistratura deve fare il proprio mestiere, sta indagando, quindi noi dobbiamo sospendere il giudizio su questa partita.

Ha fatto benissimo la signora Sindaco a ridistribuire le deleghe nell'attesa e nella speranza, perché la speranza c'è nel nostro cuore!, che questi colleghi siano innocenti e che quindi rientrino in possesso delle loro deleghe, della loro vita, qualunque cosa sia accaduta in questo momento, perché stanno soffrendo e, se innocenti, stanno soffrendo ancora di più. Quindi noi dobbiamo attendere con speranza.

Il garantismo in quest'aula è stato pronunciato non solo a parole ma nella verità dei fatti, e credo da parte di tutti quanti.

Adesso arrivo invece alla parte più politica. Io sono convinto, così come i colleghi con cui ho parlato, che l'amministrazione del Sindaco Vincenzi sia un'amministrazione pulita, comunque vada questa partita e la maggioranza, al di là di alcune divergenze marginali, è compatta attorno al programma del Sindaco, un Sindaco che fino ad oggi è stato sempre contrario (e sono convinto lo sarà anche in futuro) ad una politica trasversale di affari che altri non possono dire di non frequentare, altre in altre sedi. Il nostro Sindaco è sempre stato contrario a questa politica trasversale di affari! Certo occorre, a livello nazionale, un ripensamento generale sulle gare d'appalto, occorre un

rafforzamento del ruolo pubblico e dell'amministrazione, una ridiscussione delle politiche di esternalizzazione che spesso sono assai spregiudicate!

Io parlo a nome degli sconfitti: noi siamo gli sconfitti in questo momento, i "paria" in questo momento, gli intoccabili; abbiamo commesso molti errori intellettuali e l'elettorato giustamente ci ha punito, anche se pare che i miei compagni di partito molto spesso non la capiscano perché continuano a litigare! Però siamo anche una forza politica lontana intellettualmente e moralmente dall'affarismo, da una politica degli affari nella quale esiste solo il mercato. Io personalmente, ma credo anche i miei compagni, non pensiamo che esista una superiorità morale della Sinistra sulla Destra: se qualcuno le pensa, è quel qualcuno che è arrivato alla sconfitta! Io sono convinto che non ci sia una superiorità morale nostra su queste cose!

Penso invece che su alcune questioni nazionali oggi occorranza alleanze, che non sono gli "inciuci" di cui si parla; credo che ci voglia un'alleanza per una nuova rifondazione della politica, dove ci sia un'etica alta della politica. Io non capisco molto la tattica politica, so solo che la popolazione è stanca: guardate, Beppe Grillo non è la causa del malessere, è l'effetto magari di deriva populistica ma è solo l'effetto.

Ho polemizzato alcune volte con la Sindaco Vincenzi, ma sono convinto che è fuori dalla politica affaristica e che questa amministrazione saprà dimostrare di esserne fuori completamente.

Noi crediamo che questo Consiglio Comunale debba rilanciare un'idea nuova di politica, quella che i cittadini tutti, quelli di Destra e quelli di Sinistra, si attendono, nell'attesa che i Giudici svolgano il proprio lavoro. E ai Giudici occorre offrire sempre credibilità, credibilità costituzionale non ad intermittenza, ogni tanto sì ogni tanto no, non solo quando è conveniente per motivi politici.

Colgo l'occasione oggi anche per parlare brevemente di alcuni temi che mi stanno a cuore. La "querelle del Anciens et de Modernes", dei giovani e dei vecchi, i giovani che sarebbero meglio dei vecchi, ci vogliono i giovani..... sono tutte sciocchezze! Ci sono (politicamente!) vecchi rimbacilliti, tanti, ma ci sono anche molti rimbacilliti vecchi, cioè coloro che erano già imbecilli da giovani!.

Io sono contrario al "politicamente corretto", credo sia giunto il momento di dire le cose come stanno; sono anche contrario personalmente, se non per motivi tattici e di breve tempo, alle "quote rosa", e non perché sia maschilista, tutt'altro, ma proprio perché non penso che il problema stia nella distinzione uomini – donne, ma che il problema di come sono moralmente le persone! Oggi l'onestà sembra diventata un optional, mentre invece è un fondamento, una garanzia della buona prassi politica.

Non so come andrà a finire questa partita, non credo ai complotti, non ci ho mai creduto, neppure a quelli calcistici! I complotti secondo me sono troppo

complicati e noi uomini non siamo così intelligenti da ordire chissà quali complotti, come fossimo tutti "Lady Macbeth": Lady Macbeth è un personaggio grande, noi siamo più miserabili, almeno questo è quello che penso di me!

Non credo all'accanimento della Magistratura nei confronti di nessuno, ma spero che però tutto si risolva bene nel senso che può darsi ci siano degli errori, anzi lo spero.

Sul massacro mediatico sono d'accordo con quelli che mi hanno preceduto: il massacro mediatico non è mai giustificato.

Ciò che mi sento di sottolineare al Sindaco non è una nota polemica ma affettuosa, per una persona che io stimo è che è anche mia collega, senza dubbio più esperta di me sia in politica che nel lavoro. Io sono un collega più ingenuo ma mi permetto di suggerire una maggiore sorveglianza (e non mi riferisco al caso contingente sul quale, ripeto, a questo punto si deve esprimere solo la Magistratura), dicevo una maggiore sorveglianza verso coloro che usano la politica per fare carriera. Io ho iniziato a fare politica a 51 anni e con un lavoro solido alle spalle quindi mi sento di dire che chi non ha un lavoro solido alle spalle e non conosce il significato del sacrificio sul lavoro forse a volte non ha le idee molto chiare!

Concludo con un saluto ai colleghi della minoranza che fino ad ora, lo ribadisco, si sono comportati in modo eccellente. Voi che avete vinto in larga misura a livello nazionale e, visto che siamo in democrazia, non possiamo dire che avete vinto perché ora la gente non capisce nulla, perché è scorretto sostenere che quando vinciamo noi la gente capisce tutto mentre, quando vincete voi, la gente non capisce più niente: avete vinto e queste sono le regole della democrazia! A voi che avete vinto dico: non infierite su questa amministrazione perché è un'amministrazione pulita. La tristezza che è oggi nei nostri cuori, Dio non voglia ma potrebbe essere nei vostri tra qualche mese!".

MUSSO (GRUPPO MISTO)

"E' già stato detto che un cardine della nostra civiltà giuridica è la "presunzione d'innocenza" fino a prova contraria, che deve valere per tutti i cittadini, politici inclusi.

Non ci uniamo dunque a chi ha già sommariamente condannato gli indagati di questi giorni, sulla base di una sorta di "presunzione di colpevolezza" riservata ai politici, anche se per contro non ci uniamo a chi enuncia teoremi o un rapporto sospetto tra Magistratura, politica e stampa, come ho dovuto sentire in quest'aula pochi minuti fa.

Riteniamo prematuro chiedere, oggi, le sue dimissioni, signora Sindaco, e speriamo che non ce ne sia bisogno perché Genova non ha bisogno di un vuoto di potere e non ha bisogno di nuove elezioni oggi.

Tuttavia poiché Ella stessa nei giorni scorsi ha raffigurato gli scenari possibili, o alcuni scenari possibili ove dovessero rivelarsi fondate le accuse mosse dalla Magistratura, l'argomento crediamo non possa essere eluso. Qualcuno si chiede cosa sarebbe successo se quanto sta accadendo avesse riguardato un Sindaco e una Giunta di Centro Destra; molti hanno auspicato che lei si comporti come si comporterebbe, in un simile frangente, il Sindaco e di una di quelle città europee che sembravano costituire il modello di riferimento della sua "nuova stagione".

Le accuse che noi sinceramente auspichiamo si rivelino infondate, le accuse riguardano non figure marginali, non figure imposte dai partiti, ma le persone a lei più vicine, scelte personalmente da lei per ricoprire ruoli fondamentali: in particolare il dottor Stefano Francesca, che non viene dal precedente ciclo amministrativo, non le è stato imposto dai partiti, è il suo portavoce, il suo braccio destro, il suo alter-ego, qualcuno ha detto il suo "richelieu".

E' dunque in gioco la sua personale capacità di scegliere gli uomini da destinare al governo della città: i giuristi parlano di "culpa in eligendo", cruciale se questi uomini neppure passano il vaglio di un voto popolare perché promossi direttamente da lei sulla base del suo personale rapporto fiduciario che lei, però, impone a tutta la città. E' in gioco la sua capacità di formare la squadra, è in gioco la sua capacità di governare.

Non può perciò limitarsi ad esibire scandalo e a rappresentare la sua pur comprensibile indignazione monopolizzando un ruolo di vittima di malefatte altrui solo perché esse danneggiano, come ovvio, anche lei così come la Giunta, così come la Sinistra tutta, così come tutti i genovesi inclusi i tanti che non l'hanno votata.

Non può limitarsi a dire che gli indagati - e cito da un giornale - avrebbero agito per conto proprio e non dell'amministrazione, perché è evidente che chi agisce per il proprio arricchimento e interesse personale lo fa per conto proprio e non dell'amministrazione.

Lei ha voluto puntare sulla discontinuità, politicamente per non rendere conto all'elettorato dei modesti risultati che i partiti che la sostenevano, e pro-quota lei stessa in qualità di assessore, avevano prodotto negli anni passati, ed è oggi indebolita da una vicenda che sembra affondare le radici nel passato ciclo amministrativo ma che prosegue plasticamente nelle persone in questo ciclo. **Lai** ha voluto puntare sul rigore morale e la trasparenza come metodo e proprio su questo metodo è indebolita da una compagine da lei stessa nominata, generando ancora una volta la sensazione che quell'odioso senso di superiorità morale di cui una certa Sinistra così spesso e così volentieri si ammantava, sia assai poco fondato, almeno sia ormai assai poco fondato nella realtà dei fatti.

Al contrario è confermata la spiacevolissima sensazione che in questa città in declino, da cui i migliori giovani appena possono se ne vanno, in cui le

migliori imprese sono ostacolate da una politica quanto meno inefficiente e quanto meno pervasiva, anche quando non corrotta, ebbene è sempre più confermata la spiacevole sensazione che in questa città ogni occasione di lavoro debba passare per un comitato d'affari, una vicinanza al potere, ai partiti della Sinistra, alle loro associazioni, alle loro imprese vere o fasulle, alle loro società di consulenza, ai loro studi professionali che detengono ogni potere a Genova da decenni. Quella vicinanza così determinante per le imprese da costituire nella vicenda in corso l'oggetto di una specifica consulenza pagata, per sua stessa ammissione, ad uno degli indagati.

Esponenti autorevoli e rispettati della Sinistra si interrogano, come fa Stefano Zara, su "questi giovani rampanti che vogliono tutto e subito e si strusciano contro il mondo degli affari" o confessano, come fa Carlo Castellano "una preoccupante sensazione di squallore" chiedendosi "a quale infimo livello di affari dovremo rassegnarci di fronte all'incalzare delle mazzette".

Allora io credo che non si possa più rimandare una revisione profonda delle procedure di controllo all'interno dell'amministrazione, basato non già e non più sull'ennesimo gruppo di persone di sua fiducia da lei nominate, perché ne abbiamo avute abbastanza, ma sul rafforzamento del ruolo di controllo del Consiglio, basato su organi di supervisione, verifica di congruità come già delineavo, insieme alla coalizione che mi ha sostenuto, nel programma elettorale del 2007, basato su nuove modalità del sindacato ispettivo che a questo Consiglio compete: gli articoli 54 selezionati discrezionalmente, e allora, con tutto il rispetto e la stima che abbiamo per il Presidente, lo stesso dovrebbe essere eletto dall'opposizione per garantire un equilibrio rispetto a questa evidente discrezionalità. Le interpellanze in aula che vengono trattate dopo mesi, se vengono trattate, altrimenti vengono mandate a decadere a fine ciclo, e così le interrogazioni a risposta scritta alle quali non si risponde o non si risponde in tempo.

Quando la maggioranza è divenuta minoranza nelle recenti elezioni, un minuto dopo ha chiesto, giustamente secondo me, uno statuto delle opposizioni per fare bene il suo compito di opposizione, mentre qui all'opposizione non viene garantito il ruolo di controllo che, a questo punto, resta solo in capo alla Magistratura, come ricordava il consigliere Murolo.

Allora servono modifiche regolamentari, forse la presidenza del Consiglio all'opposizione, forse altri metodi nella selezione delle iniziative ex art. 54, forse tempi rispettati e sanzionati rispetto ai vari atti di iniziativa consiliare del sindacato ispettivo di questo Consiglio. Ma tutto questo verrà.

Oggi la Giunta è zoppa, malgrado le dimissioni; lei e i suoi assessori, signora Sindaco, dedicate necessariamente e comprensibilmente molto del vostro tempo all'indagine in corso e anche questo danneggia la città oltre all'ennesimo disastro di immagine che scontiamo sugli organi di informazione nazionale.

Per questo, signora Sindaco, io auguro sinceramente a lei e a noi, e anche agli indagati, che l'indagine faccia rapidamente il suo corso, le auguro di continuare ad essere Sindaco, Sindaco di una città che possa finalmente riprendersi da un declino infinito, ma solo se ciò avvenisse perché l'indagine si dimostrasse infondata e non già con un ruolo di vittima che non le compete interamente.

Si ricordi che mentre noi ancora attendiamo la "nuova stagione", Genova, e questa è l'ultima citazione che faccio, "sgrana il rosario della sua lunga stagione di decadenza economica e morale", per usare le parole de "Il Sole – 24 Ore" che descrive nel titolo "una città incapace di costruirsi un serio futuro". Noi attendiamo ancora, ma siccome ha detto un famoso scrittore "l'attesa del piacere è essa stessa piacere", bè, l'attesa del declino è essa stessa declino".

FARELLO (ULIVO)

"Io oggi a nome del nostro gruppo, oltre a fare un ragionamento politico, dovrò ringraziare il Sindaco di due cose.

Il primo ringraziamento lo faccio subito e in questo ringraziamento associo i colleghi della maggioranza per cui forse era più naturale, ma ovviamente i colleghi e le colleghe della minoranza che lo hanno fatto, nel sottolineare anche che in ogni vicenda, come quella che affrontiamo oggi, c'è un lato umano che nessun Consiglio, nessuna aula, nessun atteggiamento politico può calpestare con facili comportamenti non solo giustizialisti o di gogna mediatica, ma anche di rispetto delle persone che, soprattutto quando sono avversari politici, vanno sconfitta nell'agone della politica e non in qualche altro agone, siano anch'esse aule giudiziarie o dei tribunali.

Però oggi noi siamo chiamati, e sentiamo su questo ovviamente il peso della maggioranza (e per quanto ci riguarda il principale gruppo e partito di maggioranza!) la responsabilità di rispondere alla città soprattutto su un piano, quello della politica. Noi oggi siamo convinti nel sostenere pienamente, con fiducia e convinzione la Sindaco Vincenzi e la sua Giunta, e siamo convinti nel sostenere che questa maggioranza, questa amministrazione, è ancora, tanto più!, in grado di rispondere ai bisogni della città su cui si è misurata nella campagna elettorale dello scorso anno, su cui ha ricevuto un mandato chiaro dagli elettori e dalle elettrici, e su questo, sui risultati cioè della propria azione amministrativa e politica, va giudicata. Ed è una azione politica e amministrativa collettiva.

Scopro oggi con piacere che alcuni autorevoli esponenti della politica ma soprattutto della società civile, alcuni dei quali sono stati oggi citati dal consigliere Musso, scoprono improvvisamente che la crisi dei partiti è una crisi che riguarda tutti noi. In questi anni il dibattito non è sempre stato questo; in questi anni spesso il dibattito è stato che dei partiti ci si doveva liberare, che

erano essi stessi il tumore della politica e della Pubblica Amministrazione e non quella cosa che anche la Costituzione per prima riconosce, l'elemento fondamentale della costruzione del dibattito democratico e della vita pubblica. Tutto ciò, anche con il dibattito, anche con la pretesa superiorità della società civile (come se la società civile fosse qualcosa di "altro" rispetto a chi partecipa alla vita dei partiti politici), ebbene ha contribuito a indebolire il tessuto di una società che ha bisogno di enti democratici: ha bisogno dei partiti, ha bisogno dei sindacati, ha bisogno della Pubblica Amministrazione, ha bisogno delle istituzioni come questa, soprattutto delle istituzioni come questa che, però, sono selezionati attraverso le scelte che i partiti politici e le maggioranze politiche fanno e a cui le minoranze politiche contribuiscono, attraverso il dibattito come quello che stiamo facendo oggi.

E' necessario ritornare alla consapevolezza che ci vogliono organi collettivi in cui il dibattito si svolga e che siano in grado di stabilire le regole attraverso cui le dinamiche di rapporti tra economia, politica, istituzione si devono attuare.

Ha ragione su tante cose, ma soprattutto su una, il consigliere Scialfa: basta con il "politicamente corretto". Bene, ma il politicamente corretto non sono soltanto i toni e il lessico del dibattito. Il politicamente corretto sono anche gli argomenti del dibattito, anzi sono il primo elemento del politicamente corretto.

Io credo che questa amministrazione e questo Sindaco siano andati al governo della città con un dibattito molto politicamente scorretto, ripeto "molto politicamente scorretto", perché hanno posto al centro della propria azione politica il fatto che questa città ha consumato una fase di cui ovviamente noi diamo un giudizio diversissimo da quello dato dal consigliere Musso e altri colleghi della minoranza, perché bisognerebbe ricordare come era questa città alla fine degli anni '80, ai tempi della crisi delle Partecipazioni Statali, e quali scelte dell'amministrazione del Centro Sinistra in questi quindici anni hanno permesso di garantire a questa città uno spazio di protagonismo e di tenuta nello scenario nazionale e anche nello scenario europeo.

Questo Sindaco e questa maggioranza hanno capito che la fase era diversa e che la città aveva soprattutto bisogno di una cosa, quindi ribadisco e rafforzo quanto ha detto prima la signora Sindaco: Genova ha bisogno di essere aperta ad un dibattito nuovo, a soggetti nuovi; ci vogliamo dire, per essere scorretti fino in fondo, che se la politica oggi in questa città pesa troppo (e probabilmente è vero) è perché le altre parti della società si sono ritratte dal governo di questa città e hanno affidato nelle mani della politica, e solo della politica, le scelte per lo sviluppo e per la crescita; la politica si è dunque trovata in una determinata fase, troppo lunga, a dover rappresentare da sola il motore delle scelte e dello sviluppo, ed è venuto molto comodo, e purtroppo viene ancora comodo, a piccoli poteri (magari a volte ci fossero i grandi poteri, i

grandi comitati di affari!) amministrare e governare lo status quo piuttosto che aprirsi alle sfide del cambiamento, piuttosto che aprirsi alle sfide del mercato, alla sfida del confronto con soggetti diversi. Guardate che se c'è qualcosa di comunque vero in quello che emerge in questi giorni dalle inchieste - e non parlo delle cose penalmente rilevante - è che ci parliamo sempre tra di noi, che questa è una città chiusa, refrattaria al confronto con l'esterno. Guardate, non è con la critica al "non fare" di questa amministrazione (ovviamente presunto e legittimo da parte della minoranza), non è in questo modo che si risolve il problema, ma è avendo una coerenza di comportamenti molto seria, e anche sostenendo gli atti di questa amministrazione (e in alcuni casi la minoranza ha dimostrato di poterlo fare, e di questo va dato atto) che vanno in questa direzione e non piegare le contingenze del dibattito quelli che sono elementi di giudizio.

Le Authority non vanno bene, consigliere Musso? può darsi! Qualche anno fa ho letto un interessante libro di Guido Rossi che parlava di ipertrofia normativa, dei difetti del mercato, che diceva tra l'altro che i difetti non si risolvono aggiungendo regole a regole ma si risolvono rispettando innanzitutto le regole che già ci sono.

Penso di poter acquisire in quest'aula verbali che le fanno dire affermazioni diverse a inizio di questo mandato, e soprattutto ricordo che quando si faceva parte di qualche organismo di Authority non ci facevano così schifo!

Questo ovviamente sta in una coerenza di ragionamenti che tutti dobbiamo avere. Sulla nostra maggioranza politica versa la responsabilità di dimostrare con gli atti amministrativi da oggi, da ieri, ma soprattutto da oggi e da domani che questi elementi di discontinuità, queste cose politicamente scorrette, questo intercettare un cambio di fase, questa apertura ad una dinamica nuova, sono nelle nostre disponibilità politiche e io ringrazio tutte le forze della maggioranza perché nessuna si è seduta, fino ad oggi, ad un triste banchetto spartitorio; oggi tutti noi diciamo sì alle cose che ci ha proposto oggi, anche nel riassetto delle deleghe della Giunta perché non pensiamo che ci sia da fare qualche banchetto ma ci sia da fare politica e si debba garantire all'amministrazione la continuità e ai cittadini la certezza che c'è qualcuno che li governa. Su questo ringrazio il consigliere Musso, che è colui che ha sfidato Marta Vincenzi alle elezioni amministrative e che dice che Genova, come qualunque comunità, non ha bisogno di catastrofi per procedere in una direzione migliore, ma ha bisogno di governo e di certezze. Questa è la seconda cosa per cui la ringrazio, signora Sindaco, di essere lei oggi il punto di riferimento di una comunità, non solo di una maggioranza politica, ma di essere, attraverso la figura di eletta diretta dal popolo, quella che oggi riassume e può riassumere in sé, con il nostro pieno sostegno, un'assunzione di responsabilità ad continuare a governare Genova, perché Genova non sta aspettando il declino, mi sembra

MUSSO (GRUPPO MISTO)

Consigliere Farello, la mia posizione non è contraria alle Authority in quanto tali, la mia posizione è contraria ad una futura Authority che verrebbe scelta da questa maggioranza e da questo Sindaco che in fatto di scelte ha dimostrato di non saperci fare molto. Crediamo inoltre che i ruoli che si vogliono dare a questa Authority siano molto più utilmente esercitati da un Consiglio Comunale che sia messo in condizioni di funzionare e non in condizioni di non funzionare, come è avvenuto fino ad ora.

FARELLO (ULIVO)

CCLI ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO
COMUNALE. MODIFICA AGLI ARTICOLI 25 E 26
DELLO STATUTO.

“Ho presentato un emendamento che è stato oggetto di discussione in commissione. Noi riteniamo opportuno, come hanno detto più forze politiche, che la Civica Amministrazione abbia un proprio Difensore Civico e che non ci sia la possibilità di convenzionarsi né con quello della Provincia, né con quello della Regione, anche perché spesso i problemi che deve affrontare il Difensore Civico per dare voce ai nostri concittadini possono avere aspetti di conflittualità con gli altri enti e pertanto riteniamo inopportuno che ci sia questa possibilità di convenzionarsi con difensori civici di altre istituzioni.

Peraltro sia l'ente Provincia che l'ente Regione non prevedono questo tipo di convenzione e quindi la cosa sarebbe a senso unico. Pertanto il nostro emendamento chiede di togliere dal primo capoverso dell'art. 25 il secondo periodo, quello che va dalla parola "il Comune" alla parola "Provincia".

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Io non so se questo emendamento possa essere accettato, comunque personalmente voterei contro perché credo che questa opportunità derivi addirittura dalla legge. Nel merito ritengo che non è che ogni ente debba avere un proprio Difensore Civico il quale non deve difendere l’ente ma i cittadini, comunque collocati territorialmente. Non c’è conflitto fra enti.

Per quanto riguarda invece la modifica della norma, io sono stato uno dei più fervidi sostenitori della maggioranza qualificata per eleggere il Difensore Civico, sono tuttora convinto di questo perché una maggioranza qualificata ci consente di coinvolgere in questa elezione anche l’opposizione e lo stesso consigliere Musso è stato molto critico rispetto all’elezione di un’eventuale authority che fosse soltanto espressione della maggioranza.

Ritengo che sarebbe un buon segno di salute istituzionale se mantenessimo la maggioranza qualificata perché se si arriva ad eleggere il Difensore Civico con una maggioranza semplice, la considerazione che il Difensore Civico sia espressione di un rapporto fiduciario con la maggioranza che in quel momento governa la città ci sta tutta.

Penso che la stessa scarsità numerica dei candidati sia dovuta al fatto che in precedenza siamo riusciti a far ritirare la propria candidatura al Presidente del Tribunale di Genova dott. Meloni quando ha capito che tutto sommato il Difensore Civico doveva essere espressione di una maggioranza e questa volta era una maggioranza di centro sinistra. E’ una cosa che mi ha colpito particolarmente; su questo tema ho già parlato e molti di voi conoscono come la penso, per cui voterò contro l’emendamento e contro la delibera”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Voterò a favore della delibera e dell’emendamento che condivido in pieno. Non credo che il rilievo del consigliere Delpino sia pertinente, nel senso che la legge dà la possibilità ai comuni di avvalersi di una convenzione con il Difensore di un altro ente, ma se il Consiglio Comunale sceglie di istituire il proprio Difensore Civico senza avvalersi di questa possibilità non vedo che contrasto ci possa essere con il testo normativo”.

MUROLO (A.N.)

“Noi sicuramente voteremo a favore dell’emendamento. Circa la delibera, noi abbiamo fatto un grande lavoro nel precedente ciclo e il rapporto dei due terzi serviva anche a mettere insieme gruppi non omogenei perché noi sappiamo quanta omogeneità c’è da una parte e dall’altra e la facilità di

chiunque governi a trovare all'interno del proprio gruppo un nome di riferimento. Quando si richiede la maggioranza dei due terzi si pone l'obbligo, cosa che non siamo riusciti a fare e di questo qualcuno si deve prendere la responsabilità, di far colloquiare due gruppi non omogenei culturalmente, politicamente e ideologicamente di questa città. Non voglio fare paragoni con il Governo nazionale dove c'è un riconoscimento del ruolo da una parte e dall'altra, ma questo Comune sa soltanto votare per la propria parte politica, quindi l'opposizione vota per l'opposizione e la maggioranza per la maggioranza. Nel caso in cui questa prassi doveva venir meno, in otto mesi non siamo stati capaci di trovare un accordo fra parti non omogenee di questo Consiglio Comunale.

Quindi non siamo d'accordo. Poi è uno dei tanti elementi che compongono questa amministrazione. Ci sono alcune città d'Italia dove il Difensore Civico è nominato dalla Giunta, in alcuni casi è sufficiente una maggioranza semplice fin dalla prima votazione. Noi volevamo essere un po' antesignani di un certo modo di operare, essere un po' diversi da altre città. Peccato perché secondo me si è perso un momento in cui ognuno per il proprio ruolo, al di là degli "inciuci", degli accordi e dei tornaconti politici, poteva esprimere un nome effettivamente super partes.

Il pericolo non è questa volta, è che fra cinque anni o più, quando magari ci sarà una maggioranza diversa, quella maggioranza usi anche il nome del Difensore Civico come nomenclatura della propria parte di rappresentanza. Per questo il gruppo di Alleanza Nazionale voterà l'emendamento, perché richiama un diritto ad avere un nostro esclusivo Difensore Civico, ma sulla delibera si asterrà".

FARELLO (ULIVO)

"Innanzitutto mi scuso per essere stato assente nella commissione che ha discusso di questo argomento per motivi di lavoro. Ringrazio il lavoro dell'ufficio di Presidenza che ha redatto il testo della modifica regolamentare che oggi ci è sottoposta e che quindi è frutto di un lavoro dell'intero arco istituzionale in cui mi ritrovo, anche se condivido le analisi che hanno fatto il consigliere Murolo adesso e in parte il consigliere Delpino prima, però abbiamo reagito ad uno stato di fatto, poi c'è il pro e il contro in tutte le cose.

Sull'emendamento proposto dal consigliere Costa, non mi sembrerebbe corretto eliminare la possibilità del convenzionamento. Riterrei corretto se nell'attuale proposta che ci fa l'ufficio di Presidenza venisse aggiunto che per scegliere il convenzionamento rimanga la maggioranza dei due terzi perché questo garantirebbe che sia il Consiglio a fare questa scelta. Questo per salvaguardare il principio sul quale io sono d'accordo e per salvaguardare un

voto collettivo di tutti su tutto il complesso del provvedimento. Mi rimetto ovviamente anche alla valutazione degli altri colleghi”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Noi ci eravamo già espressi in commissione e voteremo a favore della delibera. Riteniamo che l’emendamento, che è già stato oggetto di discussione in commissione, sia anche frutto di un ragionamento che abbiamo fatto guardando gli statuti degli altri enti dove la Provincia il suo Difensore Civico ed esclude la possibilità di affidarsi a quello di altri enti. Quindi il ragionamento è: se la Provincia, che è un ente oggettivamente meno vicino ai cittadini e con meno competenze rispetto a quelle del Comune, ha un proprio Difensore Civico, non si capisce per quale motivo il Difensore Civico comunale invece dovrebbe essere affidato a enti di fatto così distanti dai cittadini.

Quindi ritengo che comunque sia di buon senso eliminare, come previsto dall’emendamento, la possibilità di avvalersi del Difensore Civico provinciale o regionale e ribadisco il nostro voto favorevole sia all’emendamento che alla delibera”.

PIANA (L.N.L.)

“Anch’io volevo manifestare il mio voto favorevole all’emendamento proposto dal collega Costa, che ringrazio, che ha riportato la centralità del ruolo del Comune come istituzione vicina ai cittadini, però annuncio anche l’astensione rispetto alla delibera in coerenza con quanto affermato in commissione consiliare. Anche noi, come ha bene espresso il collega Murolo, avremmo preferito che fosse scelta un’altra ipotesi, quella del ballottaggio, invece della maggioranza assoluta, ritenendo che questa possa essere una garanzia maggiore anche per le minoranze per portare avanti le proprie posizioni”.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

“Sicuramente l’emendamento viene incontro a un’esigenza di buon senso, anche in relazione alle modifiche apportate alle modalità di votazione per la nomina. Dal momento in cui le recenti votazioni hanno dimostrato l’impossibilità di giungere alla nomina, era necessario forse prevedere che si potesse far ricorso ad altre figure di altri enti. A questo punto, però, la nomina viene garantita, quindi è giusto l’emendamento proposto.

Sulla delibera, per quanto anche noi avessimo avuto una posizione di preferenza per il ballottaggio, riteniamo tuttavia che questa modifica possa assolvere alla funzione voluta. D’altra parte auspichiamo un ritorno alla politica

nel senso che il percorso di condivisione per individuare un nome che sia per quanto più possibile bipartisan riteniamo assolve meglio alle funzioni di garanzia che il Difensore Civico deve rappresentare.

Quindi voteremo sì all'emendamento e sì alla proposta di modifica".

FARELLO (ULIVO)

"Avendo parlato con alcuni consiglieri del gruppo di Forza Italia che chiedono che la mia proposta sia trasformata in un emendamento scritto, non so se sostitutivo o meno di quello proposto dal consigliere Costa, chiedo due minuti di sospensione per riuscire a scriverlo e firmarlo".

Dalle ore 17.15 alle ore 17.30 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

"Dalla Conferenza Capigruppo è emerso un testo di emendamento che leggo e che andrebbe a sostituire l'emendamento del consigliere Costa. Praticamente all'articolo 25, comma 1, dopo la frase "il Comune può istituire il Difensore Civico o avvalersi...", viene aggiunto "con il voto favorevole dei due terzi del Consiglio," e poi continua "in base ad una convenzione ...". Questo sarebbe il nuovo testo. Do la parola al consigliere proponente del vecchio testo per sapere se va bene".

COSTA (F.I.)

"Ancorché io sia legato sentimentalmente, razionalmente e funzionalmente alla prima stesura, mi rendo conto che questa seconda formulazione raccoglie i numeri sufficienti affinché possa essere approvata e quindi mi sottopongo alla legge dei numeri".

CAPPELLO (I.D.V.)

"Ritengo che quella del Difensore Civico debba essere una figura di garanzia nei confronti dei cittadini e quindi neutrale. Da questo punto di vista io sarei, come ho detto sin dall'inizio, per avvalerci di una convenzione esterna in modo tale che non vi sia una nomina da parte dei consiglieri e vi sia quindi un elemento di garanzia maggiore. Quindi noi avremmo accettato l'emendamento così come era stato proposto, ma partendo dal presupposto di avere la possibilità di avvalersi di una convenzione, noi voteremo a favore della proposta di modifica dell'art. 25 mentre siamo contrari all'emendamento".

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 40 voti favorevoli e 7 contrari (Anzalone; Cappello; Verdi; P.R.C.; Comunisti Italiani).

Esito della votazione sulla pratica: approvata con 41 voti favorevoli, 3 contrari (Cappello; Nacini; Com. Italiani) e 3 astenuti (A.N. Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CCLII (37)

PROPOSTA N. 00035/2008 DEL 21/04/2008
PROPOSTA PER APPROVAZIONE DELLE
CONVENZIONI PER LA PARTECIPAZIONE DEL
COMUNE DI GENOVA AI PROGETTI SIMONE E
WI-MOVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
ELISA EMESSO DAL MINISTERO PER LE
RIFORME E LE INNOVAZIONI NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL
MINISTERO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE
AUTONOMIE LOCALI.

GRILLO G. (F.I.)

“Signora Sindaco, colleghi, ho presentato un ordine del giorno molto nutrito, di circa 4 pagine, del quale ovviamente non illustrerò tutti i punti. Ho ritenuto opportuno commentare l'allegato relativo all'avviso per la selezione di progetti per l'innovazione negli Enti locali. Ho letto attentamente questo documento perché nel precedente ciclo amministrativo ci sono stati molti progetti, soprattutto quelli strettamente riguardanti l'informatica, che godevano quasi tutti di finanziamenti statali ma al tempo stesso coinvolgevano le istituzioni locali ad associarsi per realizzare i progetti stessi e in merito a questi quasi sempre non c'è dato di conoscere in concreto che cosa si sia realizzato.

Molti colleghi sono già intervenuti in Commissione su questa pratica e sulla seguente. Abbiamo voluto commentare o meglio estrapolare dagli articoli quelle questioni che noi riteniamo più importanti e rilevanti. Abbiamo elencato l'art. 2 concernente “finalità e risorse finanziarie” che poi sono gli obiettivi di questo progetto laddove, ad esempio, al punto 3) registriamo che questo progetto nel suo insieme è finanziato per 15 milioni di euro a cui si aggiungono poi altre risorse. L'art. 3 evidenzia ed elenca i soggetti ammessi e cioè amministrazioni provinciali, comuni, unioni di comuni, comunità montane. L'art. 4 approfondisce ed evidenzia l'ambito dei progetti, e l'art. 6 la durata dei progetti.

Una cosa che io ho evidenziato è il fatto che i progetti dovranno prevedere il completo rilascio in esercizio, come definito nella guida, entro 18

mesi dalla stipula della convenzione. L'art. 7 evidenzia le modalità per la presentazione dei progetti e in merito, Signora Sindaco, è da rilevare che qui è specificata la data del 30 novembre 2007 entro la quale i progetti devono essere presentati e quindi siamo già oltre quella data, salvo che i progetti non siano in nostro possesso, motivo ovviamente maggiore di portarli a nostra conoscenza.

Abbiamo poi notato nel carteggio la richiesta della Regione Liguria inoltrata alla Civica Amministrazione relativamente al "Progetto Simone" sul quale è anche opportuno poi commentare come si concretizza sul piano operativo. Abbiamo, altresì, preso visione del Decreto ministeriale 18 giugno 2007 in modo particolare per quanto attiene l'attuazione dell'art. 1 che richiama alla legge finanziaria del 2007 concernente il fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali, ed abbiamo esaminato il contenuto della Determinazione dirigenziale del nostro Comune n. 125 del 2007 che richiama alcuni obiettivi che io ricordo bene in quanto sono stati oggetto anche in passato di iniziative consiliari.

La Deliberazione della Giunta Comunale del 6 dicembre 2007 ha approvato l'adozione in via sperimentale sulla sopraelevata di un sistema automatico di rilevamento delle velocità puntuali e medie finalizzato al miglioramento complessivo delle condizioni di sicurezza. Nella stessa seduta di Giunta si deliberava che è necessario provvedere all'acquisto delle apparecchiature automatiche per il controllo della velocità, e relative sanzioni in caso di infrazione, necessario ad avviare il processo di installazione sperimentale per un costo complessivo di un milione di euro. La proposta in allora era quella di accedere a questo finanziamento previa accensione di un mutuo. Vi risparmio gli altri punti, colleghi, in quanto sono a vostre mani ma voglio richiamare una D.D. del 2005 che cita il coinvolgimento dell'ACI per le operazioni in merito alla sopraelevata.

Con quest'ordine del giorno, fermo restando che in termini sintetici già in Commissione avevamo fatto questa proposta all'assessore, chiediamo che entro tre mesi la Giunta riferisca in apposite riunioni di Commissione circa l'iter procedurale di questo obiettivo, considerati i finanziamenti statali e considerato il finanziamento aggiuntivo che per legge ci coinvolge, al fine di capire se questa massa di risorse e gli obiettivi previsti in questo progetto si potranno concretizzare e in caso affermativo come e quando questo potrà accadere."

VASSALLO (ULIVO)

"Devo riconoscere che l'o.d.g. presentato dal collega Grillo, contrariamente ai diversi ordini del giorno da lui presentati, in questa situazione mi sembra opportuno. Qui si tratta di progetti che richiedono la partecipazione di più soggetti, Amministrazione comunale compresa.

Vorrei fare una richiesta alla Giunta di particolare attenzione ad utilizzare il personale dipendente dall'Amministrazione Comunale su questi progetti per due motivi: il primo è che possiamo scaricare sul progetto costi che sono di gestione e sono quindi della retribuzione del personale, il secondo è che la tecnologia non sta solamente nel prodotto che viene poi utilizzato dal Comune ma nella capacità professionale dei dipendenti di utilizzare questo prodotto.

E allora il fatto di utilizzare, come normalmente si fa, personale a progetto per queste situazioni ci fa correre il rischio, pur avendo degli strumenti tecnologici importanti, di perdere delle professionalità e dover poi insegnare ad altri l'utilizzo di questi strumenti. Pertanto dichiaro di essere favorevole a quest'o.d.g. trattandosi di progetti che hanno una necessità costante di commisurare gli obiettivi attesi con quelli che concretamente si sono realizzati.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Concordo con l'ultima parte dell'intervento del collega perché indubbiamente è un dato di fatto che intorno a questi progetti riguardanti la mobilità c'è sempre una marea di contratti professionali esterni o di consulenze, e credo veramente che questo sia pazzesco nella situazione finanziaria difficile in cui versa il Comune di Genova.

Io voterò contro questa delibera così come voterò contro la delibera riguardante il “Progetto Eli_Cat”, perché per quanto questi soldi siano a disposizione ciò non significa che piovano dal cielo. Il Governo Prodi che ha torturato sadicamente gli italiani con la pressione fiscale e nel contempo si è permesso di finanziare progetti che possono anche avere una loro validità ma la cui utilità è molto marginale. Per quanto concerne il “Progetto Simone” si tratta di una cifra di 7 milioni di euro, il “Progetto Eli_Cat” investe la cifra di 7 milioni e 400 mila euro e il “Progetto Wimove” un'altra cifra pazzesca.

Lo Stato è sempre alla ricerca di denaro, però continua a rovesciare senza freni questi finanziamenti che, ripeto, hanno un'utilità marginale per il nostro paese. Io mi soffermo brevemente sul “Progetto Simone” il cui obiettivo è di realizzare un sistema di supporto alle decisioni per la mobilità. Ora, mi sembra strano che i nostri Uffici della Mobilità abbiano bisogno di nuovi supporti, tenuto conto dei loro costi.

Si dice che questo sistema sarà in grado di mappare in tempo reale i flussi di traffico tramite i veicoli come acquisitori di dati. Quindi i nostri automobilisti che per una sola goccia d'acqua sono completamente bloccati nel traffico cittadino senza alcuna speranza quando avranno queste informazioni cosa faranno mai? Da un punto di vista pratico sono cose completamente inutili. Ci si lamenta in questo periodo come poter trovare i soldi in sostituzione delle entrate ICI, ma non dobbiamo dimenticare che in realtà noi continuiamo a

ricevere dallo Stato una pioggia di denaro che viene spesa male. Per queste ragioni il mio voto sarà decisamente contrario a entrambe le delibere.”

COSTA (F.I.)

“Al pari del collega che mi ha preceduto, farò, a nome del mio gruppo, una dichiarazione unica per entrambe le delibere. Tuttavia ritengo opportuno ascoltare prima la posizione della Giunta.”

ASSESSORE PISSARELLO

“In Commissione sono emerse delle cose non corrette proprio perché sembrava esserci da parte dei consiglieri la non conoscenza su cosa era stato fatto coi progetti precedenti. Quindi mi pare che la sollecitazione sia da accogliere e come tale la Giunta si esprime a favore dell’ordine del giorno.”

COSTA (F.I.)

“Sulle delibera in questione abbiamo avuto modo di esprimere più volte grosse perplessità. Diverse volte anche nei passati cicli abbiamo avuto in Consiglio e in Commissione deliberazioni su progetti che però abbiamo ritenuto essere scollegati l’uno dall’altro. Più volte abbiamo chiesto che ci fosse un disegno complessivo con l’identificazione dei progetti, perché il richiamare il fatto che queste risorse, come ha detto giustamente il collega che mi ha preceduto, sono risorse che vengono dal governo nazionale non è una giustificazione, né può esserlo qualora provengano dall’Europa o dalla Regione, in quanto si tratta pur sempre di soldi pubblici. Non dimentichiamo tra l’altro che una parte di questi progetti deve essere stanziata dal Comune.

Quindi noi siamo favorevoli alle innovazioni tecnologiche e informatiche, ritenendo che sarebbe assurdo essere contro, tuttavia noi auspichiamo che ci sia un chiarimento sugli obiettivi da perseguire. Io non voglio citare l’esperienza che il Comune di Genova ha fatto in merito alla carta d’identità elettronica quasi del tutto sconosciuta e il cui iter non si comprende a che punto sia.

Abbiamo esternato le nostre preoccupazioni in maniera forte su queste delibere e pertanto, ribadendo che siamo favorevoli a che veramente ci sia una modernizzazione degli strumenti della nostra Amministrazione anche per far crescere la nostra comunità, chiediamo e pretendiamo che ci sia un chiarimento ed una definizione precisa e puntuale degli obiettivi che si vogliono perseguire con la tempistica da seguire. Abbiamo la sensazione che questi soldi vengano buttati lì, senza poi conoscere il risultato.

Abbiamo accolto con piacere l'accettazione degli ordini del giorno che ha presentato il collega Grillo, pertanto il nostro voto che sarebbe stato di forte contrarietà diventa un voto d'attesa e quindi ci asteniamo. Ovviamente verificheremo che ci sia un chiarimento su tutti i progetti che questa Civica Amministrazione ha su questo versante, perché vogliamo comprendere se gli obiettivi vengono perseguiti, come vengono perseguiti e se le risorse vengono spese al meglio. Alla luce di questi chiarimenti il nostro giudizio sarà un giudizio definitivo su tutta l'operazione. La nostra attesa sarà, dunque, vigile nei confronti dell'esecutivo affinché porti con chiarezza e precisione anche quelle che sono le interconnessioni di questi progetti, tenuto conto che spesso abbiamo visto in passato che alcuni progetti di tipo informatico non comunicano con gli altri creando dei danni a tutto il sistema."

FARELLO (ULIVO)

"Sull'ordine del giorno si è già espresso il consigliere Vassallo. Vorrei fare una precisazione. Questo progetto è coerente con il progetto "Genova - Città Digitale" già discusso in Commissione e in merito ad una mozione presentata dal consigliere Piana.

In Commissione c'è stato un elemento di criticità evidenziato da alcuni consiglieri rispetto ai possibili effetti di un potenziamento della rete *wireless* nella città. Ho riletto attentamente la delibera ed è perfettamente coerente con gli standard italiani, migliorativi rispetto a quelli europei, sulle misure di precauzione.

Ricordo che da otto anni nel nostro Comune è attivo un tavolo di monitoraggio tra Amministrazione, Municipi e Comitati ambientalisti per verificare la correttezza delle politiche inerenti l'elettromagnetismo e quanto ne consegue.

Visto che è un progetto che si inserisce in una dinamica più ampia e che dà tutte le garanzie rispetto a queste possibili ricadute, penso che si possa dare un voto favorevole alla delibera".

MUROLO (A.N.)

"Se fosse solo per l'ammodernamento informatico del Comune saremo d'accordo, ma ci sembra un lavoro inverso: non si guarda a livello nazionale o a livello europeo quali possono essere i finanziamenti, ma si guarda su Internet quali finanziamenti ci sono per poi di volta in volta scoprire che quel finanziamento potrebbe essere utile alla città.

L'abbiamo visto quando si volevano fotografare gli alberi con gli elicotteri, l'abbiamo visto quando si volevano mettere i semafori per cingere il centro: finiti i soldi il progetto è stato accantonato. Non vorrei che anche adesso

succedesse la stessa cosa, cioè finiti i finanziamenti l'Amministrazione non ritenga più una priorità il progetto.

Tutto è utile. Sarebbe utile anche un progetto per avere dei mezzi che eliminino l'inquinamento dalle acque delle nostre spiagge, però per il momento nessuno ne parla. Sono sicuro che se la Comunità Europea mettesse a disposizione un milione compreremmo subito le barche per poi l'anno successivo non avere i soldi per pagare le persone che vi svolgono il lavoro.

La sensazione è che molte volte i progetti ci sono solo perché arrivano dei soldi nella nostra città, non pensando che essendo soldi pubblici dovremmo amministrarli guardando se effettivamente ne abbiamo bisogno e poi se sono dei progetti coerenti, come ha detto il consigliere Farello. Tutto è coerente ma nulla è coerente. Non è nulla coerente quando vediamo che i finanziamenti hanno la stessa data di scadenza di quelli nazionali. Non si dice che il Comune assumerà il proseguimento del progetto, sviluppandolo, ampliandolo, con finanziamenti propri. Non credo che la città debba essere amministrata così.

Per questa diffidenza il nostro voto sarà di astensione”.

CECCONI (F.I.)

“Il mio voto sarà contrario. Tutti le consulenze date non sono inerenti con la “Città digitale”. Cinque anni fa la carta d'identità me l'hanno fatta elettronica, adesso me l'hanno fatta di carta (... al consigliere Scialfa non interessa la discussione ...) Vi ricordate quanto abbiamo speso per fare le carte d'identità elettroniche?

Buttiamo via soldi dei cittadini! Sono favorevole alla “Città digitale” ma che tutto sia collegato”.

SCIALFA (P.R.C.)

“Stavo ascoltando molto attentamente insieme ai miei colleghi”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Leggo la lettera che ho scritto indirizzata al Responsabile Segreteria Organi Istituzionali – Dott. Pellegrini: “Nel corso della seduta odierna in Consiglio Comunale si è verificato l'ennesimo problema all'impianto di votazione elettronica dell'aula consiliare. La prego, pertanto, di voler verificare le reali possibilità di procedere un radicale intervento che ne garantisca la funzionalità.

Questo è un fatto istituzionale grave, e al di là della cordialità che ho nei confronti del dott. Pellegrini, persona competente e capace, lui stesso ha bisogno di un documento scritto per sollecitare chi di dovere”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATO l'allegato relativo ad “avviso per la selezione di progetti per l'innovazione negli Enti locali”;

RILEVATO il contenuto di alcuni articoli in particolare:

Articolo 1 - comma 893 - della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato, ha istituito il “Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli Enti Locali”, di seguito denominato “Fondo”.

Articolo 2 - (Finalità e risorse finanziarie)

Il presente Avviso ha la finalità di finanziare progetti degli Enti Locali, come definiti al successivo art. 3 - comma 1 - presentati negli ambiti di intervento di cui all'art. 1 - comma 2 - del richiamato decreto interministeriale e come ulteriormente specificati nel successivo articolo 4, purché non coperti da precedenti finanziamenti nazionali.

Per raggiungere le finalità di cui al comma precedente, in forza del presente Avviso, verranno finanziati progetti che:

- favoriscano la digitalizzazione dell'attività amministrativa;
- abbiano una valenza nazionale;
- garantiscano la crescita complessiva dei territori;
- garantiscano la riduzione del *digital divide* nei piccoli Comuni e nelle aree montane;
- garantiscano la sostenibilità dei risultati a vantaggio dei cittadini e delle imprese;
- valorizzino il territorio e al contempo migliorino il sistema Paese;
- garantiscano la standardizzazione dei parametri basilari dei progetti stessi, mediante modelli di cooperazione applicativa e la replicabilità su tutto il territorio nazionale;
- dimostrino la coerenza delle azioni degli enti locali con i piani regionali;

siano provvisti di un modello organizzativo innovativo, garante dell'aggregazione.

3. Le risorse finanziarie destinate al finanziamento dei progetti di cui al comma 2 del presente articolo, ammontano a 15 milioni di euro.

4. Il 5% di tale importo viene destinato alle attività di:
assistenza e supporto tecnico per la valutazione dei progetti presentati e finanziati;

verifica e monitoraggio della realizzazione;

informazione e supporto agli Enti Locali.

Articolo 3 - (Soggetti ammessi)

Sono ammessi a presentare progetti di cui al presente Avviso, sia singolarmente che in forma aggregata, le seguenti amministrazioni: le Province, i Comuni, le Unioni di comuni, le Comunità montane, le Comunità isolate e di arcipelago, di seguito denominati "EELL".

Articolo 4 - (Ambito dei progetti)

I progetti dovranno essere innovativi dal punto di vista tecnologico e/o di processo e dovranno prevedere interventi nei seguenti ambiti:

gestione integrata della logistica e dell'infomobilità nel Trasporto Pubblico Locale, nella mobilità urbana ed extraurbana, pubblica e privata, con particolare riferimento alla gestione dei flussi di traffico, alla sicurezza integrata dei veicoli e delle persone;

gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa – come definiti all'art. 72 comma 1 lettera e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, di seguito denominato "CAD" - con riferimento specifico al decentramento dei sistemi informativi del catasto e all'attuazione del federalismo fiscale.

Articolo 6 - (Durata dei progetti)

I progetti dovranno prevedere il completo rilascio in esercizio, come definito nella Guida, entro 18 mesi dalla stipula della convenzione di cui al successivo Articolo 11.

Articolo 7 - (Modalità per la presentazione dei progetti)

2. Le proposte di progetto e la documentazione richiesta, devono essere trasmesse esclusivamente in formato elettronico, secondo le modalità indicate nella guida e devono pervenire entro il 30 novembre 2007.

Articolo 10 - (Finanziamento dei progetti, Modalità di finanziamento)

Il finanziamento assegnato a ciascuno dei progetti selezionati in forza del presente Avviso non può essere inferiore a 1,5 milioni di euro, non maggiore di 3,5 milioni di euro e non può superare il 50% del costo totale di progetto restando a carico dei soggetti partecipanti la copertura della quota residua.

Articolo 11 - (Firma della convenzione, piano esecutivo, erogazione dei finanziamenti)

Entro 45 giorni dalla comunicazione di ammissibilità al finanziamento, il proponente procederà alla firma della convenzione di cui al precedente articolo 10;

I Proponenti dei progetti ammessi al finanziamento, devono predisporre e inviare il piano esecutivo entro 30 giorni dalla data di stipula della convenzione di cui al precedente comma.

VISTA la richiesta della Regione Liguria inoltrata alla C.A. relativa al progetto “SIMONE”;

VERIFICATO L’ALLEGATO CONTENUTO DEL D.M. 18 GIUGNO 2007

Attuazione dell’articolo 1 - comma 894 - della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria per il 2007), concernente il fondo per il sostegno agli investimenti per l’innovazione negli enti locali.

RILEVATO il contenuto di alcuni articoli in particolare:

Articolo 3 - 1° comma

1. La dotazione finanziaria del «Fondo», pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, è gestita dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli Affari Regionali e per le Autonomie Locali ed è iscritta in apposito Capitolo del centro di responsabilità n. 7 intestato allo stesso Dipartimento per gli Affari Regionali e per le Autonomie Locali.

Articolo 4 – 4° comma

L'importo del finanziamento a carico del Fondo non può essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto.

ESAMINATO il contenuto della determinazione dirigenziale n. 2007/125/00044, che richiama: “Installazione sperimentale sulla sopraelevata di tecnologie atte a garantire il controllo automatico della velocità media e puntuale”.

La deliberazione Giunta Comunale n. 728 in data 6/12/2007 ha approvato l'adozione, in via sperimentale, sulla Sopraelevata di un sistema automatico di rilevamento delle velocità puntuali e medie, finalizzato al miglioramento complessivo delle condizioni di sicurezza stradale;

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'acquisto delle apparecchiature automatiche per il controllo della velocità puntuale e media e del relativo sanzionamento in caso di infrazione necessario ad avviare il processo di installazione sperimentale per un costo complessivo di Euro 1.000.000,00;

Di impegnare la somma complessiva di € 1.000.000,00 IVA 20% compresa al capitolo 79996 c.d.c. 100.8.80 "servizio finanziario – interventi diversi" (C.o. 90000.5.20) del bilancio 2007 (Impe 2007.5040);

Di finanziare la spesa di Euro 1.000.000,00 con mutuo da contrarre che verrà iscritto in entrata al Capitolo 82000, c.d.c. 100.8.40 "Servizio finanziario – accensione di mutuo per opere pubbliche" o con prestito obbligazionario comunale (B.O.C.) ancora da emettere che verrà iscritto in entrata al Capitolo 83000 c.d.c. 100.8.30 "Servizio finanziario – buoni obbligazionari comunali" del bilancio 2007;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 2007/125/00025:

Acquisizione dei servizi di conteggio ed elaborazione dei dati di traffico mediante l'installazione di sensori ad infrarossi per la rilevazione del traffico veicolare forniti dall'Automobil Club di Genova incaricata anche al coordinamento relativo all'installazione e alla gestione tecnica degli apparati;

Appreso che in data 7/12/2005 è stata sottoscritta una convenzione fra il Comune di Genova e l'ACI Automobile Club d'Italia – delegazione di Genova, che fa riferimento, fra l'altro, al ruolo istituzionalmente riconosciuto all'ACI (nella sua qualità di Ente pubblico non economico privo di finalità di lucro e classificato di alto rilievo nazionali con la Legge n. 70/1975), in particolare per lo svolgimento di attività – a supporto di quelle proprie della C.A. e di interesse primario per i cittadini – relative alla promozione della mobilità sostenibile e alle analisi e studi di mobilità, da finalizzare all'ottimizzazione della circolazione veicolare, anche attraverso la progettazione e realizzazione di concrete e specifiche collaborazioni, che dovranno essere oggetto di progettazioni e accordi successivi;

sottolineato che la relazione preannuncia che è in via di approvazione un Decreto Ministeriale che finanzierà progetti innovativi inerenti la sicurezza stradale e l'infomobilità a livello locale.

PER QUANTO SOPRA EVIDENZIATO

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E I PRESIDENTI
DELLE COMPETENTI COMMISSIONI CONSILIARI

- a riferire entro 3 mesi in apposite Commissioni circa gli adempimenti svolti e programmati.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione: approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 1 contrario (Nacini); n. 1 astenuto (Cappello).

Esito della proposta n. 35/2008: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 2 contrari (Bernabò Brea, Cecconi); n.11 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Costa, Della Bianca, Grillo G.; L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò).

CCLIII RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00036/2008 DEL 21/04/2008 AD OGGETTO: "INDIRIZZI IN MATERIA DI ORARI DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE, AI SENSI DELL'ART. 50, D.LGS. N. 267/2000 T.U.E.E.L.L."

CCLIV (38) PROPOSTA N. 00037/2008 DEL 21/04/2008 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL PROGETTO ELI_CAT PRESENTATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ELISA FINANZIATO CON IL FONDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER L'INNOVAZIONE NEGLI ENTI LOCALI (ART. 1, COMMA 893, DELLA FINANZIARIA 2007)"

GRILLO G. (F.I.)

"Progetto ELI_CAT finanziato nel contesto del programma ELISA con il fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali.

Abbiamo appreso che il Dipartimento ha pubblicato in data 1 agosto 2007 l'avviso per la presentazione dei progetti. Abbiamo rilevato che con deliberazione di Giunta Comunale del 31 gennaio 2008 è stata approvata la partecipazione del Comune di Genova alla proposta progettuale "Catasto e Fiscalità locale" approvando contestualmente, in linea tecnica alla fine delle presentazioni, delle proposte progettuali.

Considerato l'iter di questa pratica, considerate le deliberazioni di Giunta, considerato che a suo tempo sono stati presentati dei progetti, noi chiediamo che questi progetti siano trasmessi al Consiglio previo esame da parte della competente Commissione consiliare.

Io vorrei che i colleghi elaborassero degli ordini del giorno, perché in apertura della seduta odierna abbiamo lamentato che il Consiglio è svuotato delle competenze e che è scarsamente coinvolto sulle decisioni e sulle scelte.

Stiamo trattando adesso due pratiche, che sono state finanziate o sulle quali sono state fatte previsioni di finanziamento, che sono state poste al nostro esame perché la competenza è del Consiglio. Se la competenza del Consiglio è quella di approvare i documenti che ci sono stati presentati a maggior ragione ritengo che il Consiglio debba conoscere questi progetti. Altrimenti approviamo dei documenti senza conoscerne i contenuti.

Con questo ordine del giorno proponiamo che questi progetti siano trasmessi alla competente Commissione consiliare per l'esame.

Con l'ordine del giorno n. 2 esaminiamo la Convenzione allegata alla delibera, che prevede che il progetto ELI_CAT Federalismo Fiscale possa essere realizzato in forma associata.

Evidenziamo l'art. 8 che specifica che la durata e la convenzione ha durata di 18 mesi dalla data di stipula della convenzione stessa.

Evidenziamo l'art. 11 sulle dinamiche di finanziamento. Anche in questo caso rispetto alla convenzione, perché quello che conta degli atti amministrativi che noi approviamo sono soprattutto le convenzioni, con questo ordine del giorno chiediamo che la Giunta riferisca al Consiglio entro tre mesi.

Concludo evidenziando che non è sufficiente che la Giunta si rapporti con il Consiglio iscrivendo degli argomenti di sua stretta competenza, questo è un atto dovuto e riconosciuto. Quello che vogliamo è che sugli atti di competenza del Consiglio, soprattutto quando trattasi di progetti, i progetti siano presentati al Consiglio affinché diventino parte integrante della delibera".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Mi auguro che la Giunta tenga uno scadenziario di tutto ciò che dovrà riferire al Consiglio Comunale.

Mi sembra che questa delibera sia in parte superata. Abbiamo tutti letto della sentenza del TAR che boccia il trasferimento del catasto ai Comuni, quindi

non comprendo le motivazioni per cui si debba andare avanti con questo finanziamento”.

ASSESSORE BALZANI

“L’ordine del giorno n. 1 così formulato non può essere accettato perché è in contraddizione con la proposta di oggi. Oggi facciamo parte di questa associazione di enti per accedere al finanziamento, successivamente potremo esaminare tutti gli adempimenti ed i progetti.

Proporrei al consigliere Grillo, visto che il successivo ordine del giorno impegna a riferire entro tre mesi in apposite Commissioni circa gli adempimenti svolti, di unire i due ordini del giorno con il quale la Giunta si impegna entro tre mesi a riferire circa gli adempimenti svolti e a condividere il progetto come si strutturerà nel corso delle prossime settimane dei prossimi tre mesi”.

GRILLO G. (F.I.)

“Meglio che niente accetto questa proposta. Voglio evidenziare, però, che quando si approva un atto amministrativo i progetti dovrebbero essere già parte integrante dell’atto stesso.

Accetto fermo restando che questi progetti ci siano presentati”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Ringrazio il consigliere Grillo che è sempre molto puntuale sulle delibere e segue le pratiche in Commissione. Ritengo che i progetti devono essere parte integrante della delibera. Non ho sentito risposta alla giusta osservazione del consigliere Bernabò Brea sul fatto che il TAR ha bocciato il trasferimento del catasto ai Comuni.

Auspico che le richieste di illustrazione e approfondimenti, con l’approvazione degli ordini del giorno e a seguito dell’approvazione delle stesse delibere, avvengano. Nel passato di ordini del giorno ne sono stati approvati tantissimi ma, di fatto, non è mai stato riferito niente al Consiglio, a seguito di approvazione di delibere in Consiglio. Il Consiglio, di fatto, ne ha perso le tracce.

Per questo motivo noi voteremo contro la delibera”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Noi non dobbiamo riaprire la discussione quindi non può intervenire. Se dice che non ha risposto mi costringe o a impedirle di parlare o a darle una

delega limitata a parlare. Credo che l'assessore non sia intervenuto per non riaprire la discussione”.

ASSESSORE BALZANI

“Come avevamo detto in Commissione, nasce come programma per accedere ad un finanziamento che è sostenuto dal passaggio delle funzioni catastali. A prescindere da questo elemento, che è la causa strutturale del finanziamento, consente in realtà una mappatura, una gestione del patrimonio immobiliare che è utilissima a tanti fini: urbanistici, toponomastici, tributari, perché collegati all'ICI, gestione dell'edilizia privata.

Il finanziamento nasce agganciato al trasferimento delle funzioni catastali, di fatto, oggettivamente questo programma, proprio perché era strutturato in maniera collegata al passaggio delle funzioni catastali, consente una mappatura, una gestione delle problematiche collegate al patrimonio immobiliari che è utilissima a tutti i fini che ho detto”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

APPRESO il Dipartimento ha pubblicato in data 01/08/2007 l'Avviso per la presentazione dei progetti;

RILEVATO che con deliberazione della Giunta Comunale n. 33/31.01.2008 è stata approvata la partecipazione del Comune di Genova alla proposta progettuale “Catasto e Fiscalità locale – Progetti A e B” ora rispettivamente denominati “ELI_CAT – Gestione Digitale Integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa” e “Eli_fis Federalismo fiscale: integrazione banche dati Locali e Nazionali e Cruscotti per la fiscalità), approvandone contestualmente in linea tecnica, ai fini della presentazione al DAR, le due proposte progettuali;

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E I PRESIDENTI DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

a trasmettere al Consiglio i progetti in premessa evidenziati con disamina preliminare da parte delle competenti Commissioni consiliari.

Proponente: Grillo G. (.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la convenzione per la realizzazione, in forma associata, del progetto ELI_CAT Federalismo Fiscale: integrazione banche dati Locali e nazionali e Cruscotti per la fiscalità;

RILEVATO che il contenuto dell’art. 8 – Durata

La presente convenzione ha durata di 18 mesi dalla data di stipula della convenzione tra il Comune di Bologna e il DAR e, comunque, per tutta la durata del progetto;

La durata potrà essere prorogata in conformità di parallela autorizzazione riconosciuta dal Dipartimento al Comune proponente.

VERIFICATO IL CONTENUTO DELL’ART. 11 – Modalità e tempi di erogazione del finanziamento

10% alla firma della Convenzione con il DAR;

10% alla validazione da parte di DAR del Piano Esecutivo;

30% a seguito della positiva valutazione del primo stato di avanzamento del progetto (50% delle azioni di progetto);

30% a seguito della positiva valutazione del secondo e ultimo stato di avanzamento del progetto (80% delle azioni di progetto);

20% a collaudo positivo e completamento del rilascio in esercizio come previsto dal Piano

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E I PRESIDENTI DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

a riferire entro 3 mesi in apposite Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO SCATURITO DALLA FUSIONE DEGLI
ORDINI DEL GIORNO NN. 1 E 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

APPRESO il Dipartimento ha pubblicato in data 01/08/2007 l'Avviso per la presentazione dei progetti;

RILEVATO che con deliberazione della Giunta Comunale n. 33/31.01.2008 è stata approvata la partecipazione del Comune di Genova alla proposta progettuale “Catasto e Fiscalità locale – Progetti A e B” ora rispettivamente denominati “ELI_CAT – Gestione Digitale Integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale mediante modelli di cooperazione applicativa” e “Eli_fis Federalismo fiscale: integrazione banche dati Locali e Nazionali e Cruscotti per la fiscalità), approvandone contestualmente in linea tecnica, ai fini della presentazione al DAR, le due proposte progettuali;

ESAMINATA la convenzione per la realizzazione, in forma associata, del progetto ELI_CAT Federalismo Fiscale: integrazione banche dati Locali e nazionali e Cruscotti per la fiscalità;

RILEVATO che il contenuto dell'art. 8 – Durata

La presente convenzione ha durata di 18 mesi dalla data di stipula della convenzione tra il Comune di Bologna e il DAR e, comunque, per tutta la durata del progetto;

La durata potrà essere prorogata in conformità di parallela autorizzazione riconosciuta dal Dipartimento al Comune proponente.

VERIFICATO IL CONTENUTO DELL'ART. 11 – Modalità e tempi di erogazione del finanziamento

10% alla firma della Convenzione con il DAR;

10% alla validazione da parte di DAR del Piano Esecutivo;

30% a seguito della positiva valutazione del primo stato di avanzamento del progetto (50% delle azioni di progetto);

30% a seguito della positiva valutazione del secondo e ultimo stato di avanzamento del progetto (80% delle azioni di progetto);

20% a collaudo positivo e completamento del rilascio in esercizio come previsto dal Piano

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E
PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

A riferire entro 3 mesi in apposite Commissioni circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (F.I.)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 32 voti favorevoli; n. 2 contrari (Bruni, Malatesta

Esito della votazione della proposta n. 37/2008: approvata con n. 24 voti favorevoli; n. 11 contrari (F.I.; G. Misto; L. Biasotti; A.N.)

CCLV

RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00038/2008 DEL 24/04/2008 AD OGGETTO: “ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO, A TITOLO GRATUITO E A TITOLO ONEROSO, DI TRE PORZIONI DI TERRENO SITE IN GENOVA”.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.

MOZIONE 00424/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO A BANDI DI ASSEGNAZIONE ALLOGGI E.R.P..

INTERPELLANZA 00346/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A COMPORTAMENTI AGENTI MUNICIPALI ALLA GUIDA DI AUTOMEZZI.

INTERPELLANZA 00387/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E CONCESSIONE SUOLO PUBBLICO PER MERCATINI PRODOTTI BIOLOGICI.

INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO AD ACCESSO ZONA A TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.

INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A SERVIZIO NAVE BUS.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

20 MAGGIO 2008

CCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO GUIDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE
STAMPA CITTADINA SU: "PER 4000 FAMIGLIE BUONI CASA IN
ARRIVO".1

GRILLO G. (F.I.).....1

ASSESSORE PASTORINO.....2

GRILLO G. (F.I.).....3

CCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RAZIONALIZZAZIONE
TRAFFICO IN PIAZZA DE FERRARI.....3

BASSO (F.I.).....3

ASSESSORE PISSARELLO.....4

BASSO (F.I.).....5

CCXLVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI
LAVORI. 6

GUERELLO – PRESIDENTE6

CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CAMPORA, DE BENEDICTIS, LAURO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A FENOMENO DISCARICHE ABUSIVE.6

CAMPORA (F.I.)6

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....7

LAURO (LISTA BIASOTTI).....7

ASSESSORE SCIDONE8

CAMPORA (F.I.)9

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....9

LAURO (LISTA BIASOTTI).....10

CCXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MERCATINO DI PIAZZA CARICAMENTO.10

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....10
ASSESSORE SCIDONE11
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)12

CCL COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO A RECENTI
AVVENIMENTI RIGUARDANTI INDAGINE SU APPALTI MENSE.....12

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)12
GUERELLO – PRESIDENTE12
SINDACO.....13
DELLA BIANCA (F.I.).....17
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)18
PIANA (L.N.L.)19
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)20
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....22
CAPPELLO (I.D.V.)23
CENTANARO (L. BIASOTTI)25
MUROLO (A.N.).....26
DALLORTO (VERDI).....28
LAURO (L. BIASOTTI)30
SCIALFA (P.R.C.)30
MUSSO (GRUPPO MISTO)32
FARELLO (ULIVO).....35
MUSSO (GRUPPO MISTO)38
FARELLO (ULIVO).....38

CCLI ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO COMUNALE. MODIFICA
AGLI ARTICOLI 25 E 26 DELLO STATUTO.....38

COSTA (F.I.)38
DELPINO (COM. ITALIANI)39
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....39
MUROLO (A.N.).....39
FARELLO (ULIVO).....40
DELLA BIANCA (F.I.).....41
PIANA (L.N.L.)41
CENTANARO (L. BIASOTTI)41
FARELLO (ULIVO).....42
GUERELLO - PRESIDENTE42
COSTA (F.I.)42
CAPPELLO (I.D.V.)42

CCLII (37) PROPOSTA N. 00035/2008 DEL 21/04/2008 PROPOSTA PER APPROVAZIONE DELLE CONVENZIONI PER LA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI GENOVA AI PROGETTI SIMONE E WI-MOVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ELISA EMESSO DAL MINISTERO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ED IL MINISTERO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE LOCALI.....43

GRILLO G. (F.I.)	43
VASSALLO (ULIVO)	44
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	45
COSTA (F.I.)	46
ASSESSORE PISSARELLO	46
COSTA (F.I.)	46
FARELLO (ULIVO)	47
MUROLO (A.N.)	47
CECCONI (F.I.)	48
SCIALFA (P.R.C.)	48
GUERELLO – PRESIDENTE	48

CCLIII RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00036/2008 DEL 21/04/2008 AD OGGETTO: “ INDIRIZZI IN MATERIA DI ORARI DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE, AI SENSI DELL'ART. 50, D.LGS. N. 267/2000 T.U.E.E.L.L.”.....53

CCLIV (38) PROPOSTA N. 00037/2008 DEL 21/04/2008 AD OGGETTO: “ APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER IL PROGETTO ELI_CAT PRESENTATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ELISA FINANZIATO CON IL FONDO PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER L'INNOVAZIONE NEGLI ENTI LOCALI (ART. 1, COMMA 893, DELLA FINANZIARIA 2007)”.....53

GRILLO G. (F.I.)	53
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	54
ASSESSORE BALZANI	55
GRILLO G. (F.I.)	55
DELLA BIANCA (F.I.)	55
GUERELLO – PRESIDENTE	55
ASSESSORE BALZANI	56

CCLV RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00038/2008 DEL 24/04/2008 AD OGGETTO: “ACQUISIZIONE AL CIVICO PATRIMONIO, A TITOLO GRATUITO E A TITOLO ONEROSO, DI TRE PORZIONI DI TERRENO SITE IN GENOVA”.60

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:60

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.60

MOZIONE 00424/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO A BANDI DI ASSEGNAZIONE ALLOGGI E.R.P.....60

INTERPELLANZA 00346/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A COMPORTAMENTI AGENTI MUNICIPALI ALLA GUIDA DI AUTOMEZZI.60

INTERPELLANZA 00387/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E CONCESSIONE SUOLO PUBBLICO PER MERCATINI PRODOTTI BIOLOGICI.60

INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO AD ACCESSO ZONA A TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.....60

INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A SERVIZIO NAVE BUS.60